

RASSEGNA STAMPA
del
29/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-02-2012 al 29-02-2012

28-02-2012 AltoFriuli Gemonese: 'Sulla Sequals-Gemona decisione entro il 2013'	1
28-02-2012 AltoFriuli Ampezzo, fondi per ponte e strade verso Oltris e Voltois	2
29-02-2012 L'Arena Terremoto, parlano gli esperti Ecco perché la terra trema	3
29-02-2012 L'Arena A Fumane torna in scena l'Antica Fiera di Marzo	4
29-02-2012 L'Arena Prg, Venezia dice no alle varianti di sette anni fa	5
28-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Sull'Eridio salta il tavolo Scontro tra Comuni e Regione	6
29-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Alt alle banche e più farmacie Tesoreria, la rivolta degli enti	8
28-02-2012 Corriere Alto Adige Alpini, i bar aperti fino alle 3 di notte	9
28-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Senza titolo	10
28-02-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Addio all'alpino Valsecchi Cercò Yara per novanta giorni	12
29-02-2012 L'Eco del Chisone Online Nuova cava ma settore in forte crisi	13
29-02-2012 L'Eco di Bergamo Protezione civile Comun Nuovo lascia	14
29-02-2012 L'Eco di Bergamo Poster anti-calamità nelle scuole elementari	15
29-02-2012 L'Eco di Bergamo La donna dispersa trovata sana e salva dal cane Tabata	16
28-02-2012 La Gazzetta di Mantova una bomba all'ora di cena tutto il paese corre fuori	17
28-02-2012 La Gazzetta di Mantova muore sotto la casa esplosa	18
28-02-2012 La Gazzetta di Mantova evacuati i vicini, stop al traffico	19
28-02-2012 La Gazzetta di Mantova boato, la casa salta in aria: un morto	20
28-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile, Del Pup caposquadra	21
28-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Pavimentazione degradata in piazza Duomo Bottecchia non accusa la giunta Cappuzzo	22
28-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Giovanni Chillemi alla guida dell'Unione	23
28-02-2012 Il Gazzettino (Udine) Riccardi: sulla Cimpello-Sequals una decisione entro il 2013	24
28-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) Cà Farsetti sfratta il nucleo di Protezione civile del Lido dal pattinodromo delle	25
28-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) Tre bombe da far esplodere: evacuata anche un'abitazione	26

28-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Eco Energy: guerra di volantini fra Lega Nord e Legambiente	27
28-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Incendio doloso a Genova. Roghi a Napoli, Busto e Sarezzo	28
28-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Saponara, per i 700 sfollati le spese passano al Comune	29
29-02-2012 Giornale di Brescia	
Palazzolo Visita ai mattoni della storia	30
28-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Marciabianca in... bianco Non si poteva rischiare	31
28-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Militare in ospedale dopo aver salvato due escursionisti	32
29-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Alluvione, mancano 10 milioni all'appello	33
28-02-2012 Giornale di Vercate	
Protezione civile, sempre in prima fila nelle emergenze	34
28-02-2012 Giornale di Vercate	
Protezione civile, entro marzo, auto e sede	35
28-02-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Yara, addio a Giovanni Valsecchi volontario simbolo delle ricerche	36
28-02-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Lago Moro Vigili del fuoco Più di un ettaro di bosco in fiamme	37
28-02-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Gaver Ritrovato escursionista Una notte all'addiaccio per il 67enne Emilio Ratti	38
28-02-2012 Il Giorno (Como)	
Il Politecnico laurea trentacinque ingegneri	39
28-02-2012 Il Giorno (Legnano)	
Boffalora Incendio doloso fa terra bruciata delle sterpaglie	40
28-02-2012 Il Giorno (Legnano)	
San Paolo assediato Nuovo sgombero rom da parte dei vigili	41
28-02-2012 Il Giorno (Milano)	
Scomparso l'alpino Giovanni Valsecchi l'uomo simbolo delle ricerche di Yara	42
28-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Astra, da 18 anni al servizio degli altri «Ma la crisi ci ha messo in ginocchio»	43
28-02-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
Un'automobile da vincere sostenendo la riffa benefica	44
28-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Gritti rivuole l'elicottero antincendio all'elisuperficie	45
28-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Aprica Il fuoco si mangia tre ettari di bosco Pompieri al lavoro	46
28-02-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
«Favoritismi nella gestione delle case Aler» Nuove accuse alla giunta sempre più a pezzi	47
28-02-2012 Il Giorno (Varese)	
In fiamme i boschi sul lago Incendi alimentati dal vento	48
29-02-2012 Il Mattino di Padova	
più pattuglie di vigili in centro e nelle frazioni	49
28-02-2012 Il Mattino (Nord)	

Nicoletta Romano Casalnuovo. Attimi di paura al campo rom di via Salice. Un incendio è divam.....	50
28-02-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, 145 interventi	51
28-02-2012 Il Messaggero Veneto squadra comunale, un anno di lavoro e di riconoscimenti	52
28-02-2012 Il Messaggero Veneto nicola del pup nominato caposquadra	53
28-02-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, l'assessore racconta 25 anni di attività	54
28-02-2012 Il Messaggero Veneto amezzo, la protezione civile sistema la strada verso oltris	55
28-02-2012 Il Messaggero Veneto riccardi: decidere entro il 2013 sulla superstrada	56
28-02-2012 Il Messaggero Veneto viabilità, annunciati mesi di "passione" per gli automobilisti	57
28-02-2012 Il Messaggero Veneto università federate, c'è il sì di profumo	58
29-02-2012 Il Messaggero Veneto ciaspolada e primo soccorso per 40 ragazzi	59
29-02-2012 Il Messaggero Veneto pra de gai, sale la protesta no al progetto veneto	60
29-02-2012 Il Messaggero Veneto ripulita una vasta area in riva al meduna	62
29-02-2012 Il Messaggero Veneto ex dragoni all'opera per pulire l'ederle	63
29-02-2012 La Nuova Venezia tromba d'aria, i danneggiati chiedono vertice con orsoni	64
29-02-2012 Il Piccolo di Trieste Doppio incendio di sterpaglie in localita Zegla	65
29-02-2012 La Provincia Pavese Iomello, una frana blocca i lavori della pista	66
28-02-2012 La Provincia di Sondrio online Incendio sopra le scuole Fumo e paura ad Aprica	67
28-02-2012 La Provincia online Frana di Schignano La montagna è da risanare	68
28-02-2012 La Stampa (Aosta) Un incendio blocca il treno Legambiente: denunciate Rfi::Dopo i furti di cavi	69
28-02-2012 La Stampa (Asti) La Protezione Civile premiata col Sigillo::Sabato a Palazzo Lasc...	70
28-02-2012 La Stampa (Biella) Bambini a lezione di Protezione civile::Terza lezione, ieri a...	71
28-02-2012 La Stampa (Cuneo) Cinque scosse in 18 ore nelle vallate cuneesi Paura ma nessun danno::Cinque scosse di terr...	72
28-02-2012 La Stampa (Cuneo) Frana sulla provinciale Lavori da inizio marzo::«All'inizio della	73
28-02-2012 La Stampa (Imperia) Il Comune distribuisce le compostiere e taglia le tasse ai cittadini "virtuosi"::Il Comune di	

Soldano	74
28-02-2012 La Stampa (Novara) Una corsa a quattro per succedere a Paracchini::Sarà una corsa a qua...	75
28-02-2012 La Stampa (Sanremo) La terra ha tremato di notte paura e molte telefonate al 115::Scossa di terremoto d...	76
28-02-2012 La Stampa (Sanremo) Notte di fuoco sulle alture di Arenzano::Una notte d'inferno...	77
28-02-2012 La Stampa (Savona) Per la frana di Cengio via ai lavori::Frana sulla Sp 339, s...	78
28-02-2012 La Stampa (Savona) Leggera scossa di terremoto avvertita a Savona::Una leggera scossa di...	79
28-02-2012 VicenzaPiù Altri 2 milioni e 850 mila euro per la valutazione delle piene del Bacchiglione	80

Gemonese: 'Sulla Sequals-Gemona decisione entro il 2013'**AltoFriuli**

"Gemonese: 'Sulla Sequals-Gemona decisione entro il 2013'"

Data: **28/02/2012**

Indietro

28/02/2012

Gemonese: 'Sulla Sequals-Gemona
decisione entro il 2013'

Lo sostiene l'assessore a Infrastrutture e viabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che a Montenars, accompagnato dal consigliere regionale Luigi Cacitti, ha incontrato i rappresentanti delle autorità locali "In un momento così delicato per il Paese e per tutti noi, smorzare i toni e dialogare serenamente anche in presenza di posizioni diverse è necessario ma soprattutto doveroso". Lo sostiene l'assessore a Infrastrutture e viabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che a Montenars (Ud), accompagnato dal consigliere regionale Luigi Cacitti, ha incontrato i rappresentanti delle autorità locali tra i quali il commissario del Comune ospitante, Claudio Sandruvi, e i sindaci di Gemona, Paolo Urbani, e Artegna, Aldo Daici.

"La Cimpello-Sequals-Gemona - ha affermato Riccardi, raccogliendo la richiesta di sostegno formulata da Sandruvi - è una grande opera che serve e rispetto alla quale, in un senso o nell'altro, una decisione va presa entro la fine della legislatura. Altrimenti - ha aggiunto - sarebbe inutile continuare a parlarne". Viabilità a parte, il commissario di Montenars ha invocato l'intervento della Regione per la sistemazione di due strutture giudicate molto importanti dal Comune, la scuola materna e la sede della Protezione civile. Assicurando la massima attenzione a tutte le tematiche esposte "da una Montenars che ha lavorato e lavora con impegno e competenza", Riccardi ha apprezzato il richiamo a rigore e riforme strutturali formulato dal sindaco di Gemona.

"Riforme e infrastrutture sono fondamentali per superare la crisi e favorire il rilancio", ha precisato l'assessore regionale, ribadendo quanto sia essenziale ridurre i costi e aumentare l'efficienza, privilegiando le scelte ad ampio respiro e di giusta prospettiva a quelle tipiche da campagna elettorale caratterizzate da facili proclami o polemiche strumentali

ÌxÅ

Ampezzo, fondi per ponte e strade verso Oltris e Voltois**AltoFriuli**

"Ampezzo, fondi per ponte e strade verso Oltris e Voltois"

Data: **28/02/2012**

Indietro

28/02/2012

Ampezzo, fondi per ponte e strade
verso Oltris e Voltois

Sarà sistemato il ponte sul torrente Lumiei, necessario per raggiungere da Ampezzo le frazioni, grazie allo stanziamento di un contributo regionale al comune per 400.000 euro. L'intervento prevede la ristrutturazione del manufatto con una serie di lavori - tra gli altri - di sistemazione delle travi, di rifacimento dei marciapiedi e della sede stradale. In più occasioni la giunta comunale ha affrontato il problema del ponte. Oggetto di attente verifiche da parte dei tecnici, ha evidenziato un significativo degrado in alcune specifiche zone delle travi portanti, da qui la necessità di un prossimo intervento di ripristino per poter conservare l'operatività della struttura.

Così, dopo un sopralluogo e grazie all'interessamento del consigliere regionale Luigi Cacitti e dell'assessore a viabilità e infrastrutture Riccardo Riccardi, è stato erogato a favore del Comune di Ampezzo il contributo per l'accensione di un mutuo ventennale. A loro l'amministrazione comunale di Ampezzo rivolge un ringraziamento per la collaborazione e le disponibilità che sempre dimostrano.

Sempre nella zona le intense precipitazioni degli ultimi mesi, in particolar modo quelle occorse tra il 25 e 26 ottobre scorsi, hanno causato il cedimento di un tratto del muro di contenimento che costeggia la strada comunale che collega Ampezzo alle frazioni di Oltris e Voltois, una situazione a cui la Protezione Civile porrà rimedio con un intervento autorizzato dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani.

"Il Comune di Ampezzo ci ha segnalato questa situazione di pericolo - ha spiegato Ciriani - che è stata poi confermata da un sopralluogo dei nostri tecnici che hanno approfondito la situazione delineando anche un piano di intervento preliminare. Abbiamo stanziato quindi una somma di 135mila euro che permetterà il rifacimento dei tratti del muro che sono crollati e la messa in sicurezza e il consolidamento della zona, per prevenire ulteriori situazioni di pericolo per il transito di mezzi in quella che è l'unica via di collegamento per questi centri abitati

Terremoto, parlano gli esperti Ecco perché la terra trema

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

class="body-are">

GREZZANA. Dibattito pubblico organizzato da Comune e protezione civile venerdì sera

Terremoto, parlano gli esperti

«Ecco perché la terra trema»

Al cinema Valpantena studiosi e amministratori si confronteranno anche sulla frana di Alcenago

e-mail print

mercoledì 29 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Sant' Ambrogio, danni terremoto Venerdì alle 20,30 al teatro Valpantena (piazza Carlo Ederle) esperti e amministratori si confronteranno sui temi legati al terremoto nel veronese, evento che ha creato allarme e panico in città e provincia il 24 e 25 gennaio scorsi.

Inoltre, visto che il convegno si svolge a Grezzana, comune colpito da una frana che tranciato in due la provinciale 12 di Fiamene che collega la Valpantena alla Valpolicella, si farà il punto anche su questo. Verranno presentati i dati delle analisi topografiche e, ha detto il sindaco Mauro Fiorentini, «speriamo di avere la relazione sulla sicurezza del terreno del professor Nicola Casagli docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, incaricato dalla Provincia, in accordo con la Protezione Civile nazionale e regionale, per poter realizzare la nuova strada provinciale», strada per la quale la Regione Veneto ha stanziato un contributo di 300mila euro. Aggiunge il primo cittadino: «ad oggi, dai monitoraggi di base in corso si riscontrano in alcuni punti della zona interessata dagli smottamenti (avvenuti il 2 ottobre e il 13 novembre scorso ndr), ancora delle variazioni, seppur millimetriche».

Tornando all'argomento della serata («I terremoti nel veronese, dove, come e perché»), oltre al sindaco Mauro Fiorentini si confronteranno lo storico Romano Camassi della sezione di Bologna dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che da oltre vent'anni svolge ricerche su terremoti nel territorio nazionale, sui loro effetti e sull'educazione al rischio, e il geologo Enrico Serpelloni esperto del Centro Nazionale Terremoti, dello stesso istituto, che si occupa in particolare dello studio del movimento e della deformazione del suolo in aree sismiche, attraverso l'utilizzo dei dati provenienti dagli studi spaziali. Parteciperanno inoltre il geologo Davide Dal Degan, incaricato dal Comune di Grezzana per il piano di zonizzazione sismica, il geologo Ugo Franceschetti della Protezione Civile della Provincia di Verona impegnato anche nel monitoraggio dello smottamento di Alcenago, che ha pressoché isolato località Senge (una sessantina di abitanti) e Giuliano Zigiotta assessore alla Protezione civile della provincia di Verona. È prevista anche la presenza dei sindaci della Lessinia.

La conferenza è stata organizzata dal Comune di Grezzana e dalla Protezione civile, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con il patrocinio della Provincia di Verona, che invitano tutta la cittadinanza a partecipare. A.S.

A Fumane torna in scena l'Antica Fiera di Marzo

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

class="body-are">

LA 141 EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE SI APRIRÀ VENERDÌ 2, PER PROSEGUIRE FINO A LUNEDÌ 5

A Fumane torna in scena

l'Antica Fiera di Marzo

Un evento che valorizza e promuove il territorio della vallata

e-mail print

mercoledì 29 febbraio 2012 **SPECIALI**,

Domenica 4 marzo si potrà visitare la grotta di Fumane (nella foto) Da venerdì 2 fino a lunedì 5 marzo Fumane ospita la 141 edizione dell'Antica Fiera di Marzo, che si terrà presso la struttura coperta e riscaldata dell'impianto di surmaturazione delle uve della "Terre di Fumane srl".

Anche quest'anno, dunque, l'Associazione Fumanesi de Soca, in collaborazione con Pro Loco di Molina, Protezione Civile Fumane, comitato Insieme per il Carnevale Fumane e "Antica terra gentile", organizza l'annuale Antica Fiera di Marzo.

Durante l'evento, sarà possibile degustare piatti tipici presso gli stand enogastronomici e passeggiare tra i banchetti di prodotti biologici ed artigianali.

Sarà inoltre possibile partecipare, gratuitamente, all'importante convegno in programma sabato 3 marzo, dedicato a «Vino e sostenibilità», con relatori di grande prestigio (vedi programma dettagliato a fondo pagina).

Nella giornata di domenica 4 marzo, sarà possibile visitare la Grotta di Fumane, previa prenotazione, grazie alla presenza dello IAT della Valpolicella.

Non mancano, come in ogni festa che si rispetti, i momenti di puro intrattenimento.

Venerdì 2 marzo si esibiranno i Moulin Blus, sabato sera sarà la volta della musica da ballo con Franco e Nicoletta, mentre domenica 4 marzo salirà sul palco Macho Koala.

Da segnalare anche la terza edizione di Cavalpolicella, in programma domenica mattina, a partire dalle ore 8.00.

Sempre domenica, a partire dalle ore 16.00, grande appuntamento con la musica corale, con i "Cantori de la val" di Fumane e il gruppo "El Paiar" di Bovolone, affiancati da un ospite d'eccezione, il gruppo "Maria Munserrara" di Tratalias (Sardegna).

Prg, Venezia dice no alle varianti di sette anni fa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MALCESINE. Niente di fatto anche per gli interventi previsti dal Pai

Prg, Venezia dice «no»

alle varianti di sette anni fa

Laura Zanella

Bocciate quelle adottate dal Comune nel 2005 per il settore alberghiero e per le «zone territoriali»
e-mail print

mercoledì 29 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Si conclude con un «no» di fatto da parte della Regione l'iter delle varianti parziali al piano regolatore per zone territoriali e settore alberghiero adottate dal Consiglio comunale di Malcesine nel 2005. Un percorso ad ostacoli prolungatosi per 7 anni, dove a fare da sfondo allo scambio di proposte di modifica e controdeduzioni tra Malcesine e Venezia si è inserito il Pai, piano di assetto idrogeologico al centro di permessi a costruire risultati illegittimi in quanto situati in aree a rischio frana.

Con delibera della giunta regionale, le due varianti al piano regolatore sono state formalmente approvate in via definitiva dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, anche se la serie dei «non condivide» contenuti nel documento annulla in sostanza le controdeduzioni presentate dal Comune nelle fasi precedenti la valutazione tecnica della Regione. Per quanto riguarda il settore alberghiero, a fronte delle dichiarazioni in cui il Comune sosteneva la correttezza delle concessioni su determinate strutture ricettive in quanto «stralciate dall'area Pai di frana attiva secondo la richiesta di ripermimetrazione depositata in Regione», da Venezia si stabilisce lo stralcio delle attività edilizie in tali zone.

Nulla di fatto dalla Regione anche per la variante territoriale contenente la proposta di aggiornamento del Pai per alcune aree a rischio geologico tra località Madonnina e Cassone. Non sono state condivise le richieste comunali per la riqualificazione urbanistica delle aree in località Pré e strada Somnavilla a Cassone, in località Puri e in località Tombi a Malcesine. Tra le considerazioni con parere regionale contrario anche quelle relative alla Fraglia Vela di Navene. In questo caso il Comune aveva documentato il proprio intervento a sostegno dello stato di sicurezza dell'area. La Regione non condivide quanto sostenuto dal Comune perché «lo studio geologico e il parere che su di esso è stato espresso dalla Direzione Difesa del Suolo nella delibera 3644 del 2009 non risulta idoneo ed efficace a modificare le previsioni del Pai del bacino del fiume Po secondo le regolari procedure fissate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Pai stesso». In altre parole, la Regione è comunque subordinata alla posizione dell'Autorità di bacino in materia. Inoltre, specifica la Regione, la Fraglia Vela è situata a nord di Malcesine, area che non è stata presa in considerazione nell'analisi della Direzione Difesa del Suolo nel 2009. Le varianti, approvate in sede regionale, presentano quindi enormi freni alle richieste avanzate da Malcesine. Ad oggi il Comune non vede ancora risolto, in definitiva, il grosso vincolo rappresentato dal piano di assetto idrogeologico.

Sull'Eridio salta il tavolo Scontro tra Comuni e Regione

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

AMBIENTE. Fumata nera dall'incontro di ieri al Pirellone. E domani due Consigli comunali

Sull'Eridio «salta» il tavolo

Scontro tra Comuni e Regione

Mila Rovatti

Idro e Anfo per ora non firmano l'accordo sulle opere di svaso Ma Milano replica: «Lavori avanti e provvedimenti contro i sindaci»

e-mail print

martedì 28 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

L'Eridio: è guerra aperta sulle opere di svaso tra Idro, Anfo e Regione. Accettare le opere di svaso del lago d'Idro, in cambio dei 10 milioni di euro. Un aut-aut su cui però non c'è convergenza tra Comuni e Regione.

Ieri a Milano alla riunione del Consiglio di vigilanza convocato su richiesta dei Comuni di Idro e Anfo, l'argomento lago ha tenuto banco a lungo, ma le distanze sono rimaste.

Neppure è stata posticipata, come richiesto, la data del primo marzo, come termine per la firma del decreto 488.

È QUELLO CHE CHIEDE ai Comuni di Idro, Anfo, Bagolino e Lavenone di condividere i progetti definitivi delle opere di svaso al lago (terza galleria e traversa), in cambio dei soldi.

Sono quei famosi 10 milioni 480 mila euro di fondi europei che la Regione elargirebbe come «compensazione» ai Comuni: 2 milioni 600 mila euro a Idro, 3 milioni 750 mila euro ad Anfo, a Bagolino andrebbero 3 milioni, mentre a Lavenone un milione 130 mila euro.

Se Bagolino e Lavenone non hanno mai fatto mistero di essere disposti a firmare, Idro e Anfo si sono riservati invece di valutare ulteriormente.

«A Milano non è cambiato nulla - spiega il sindaco Giuseppe Nabaffa dopo l'incontro di ieri -. Renderemo nota la nostra decisione mercoledì al Consiglio comunale, per condividere la posizione con i consiglieri e i cittadini».

Vale lo stesso per gli amministratori di Anfo che diranno la loro durante il Consiglio comunale domani sera.

MA LA REGIONE non l'ha presa affatto bene, e si dichiara pronta allo scontro se fosse confermato il rifiuto a sottoscrivere l'accordo nei tempi previsti.

Gli assessori regionali Daniele Belotti (al Territorio) e Giulio De Capitani (all'agricoltura) hanno diffuso dopo l'incontro una nota stampa molto dura, che dice: «Nonostante il no dei Comuni di Anfo e Idro noi andiamo avanti con la messa in sicurezza del lago d'Idro, nel quale la Regione investirà 60 milioni. Lo facciamo per le urgenze evidenziate dalla Protezione civile nazionale e dal Registro dighe italiane».

Si annunciano, da parte della giunta regionale, anche eventuali provvedimenti contro i sindaci: «La decisione dei sindaci di Idro e di Anfo di non sottoscrivere l'accordo non fermerà il progetto - ribadiscono a Milano - ma ci obbliga a fare ricorso alla Corte dei Conti per danno erariale, avendo la Regione già anticipato 300 mila euro per le opere di compensazione ambientale».

Al contrario, però, il Coordinamento delle Pro loco invita tutti i cittadini a scrivere al Premier Mario Monti per lo spreco di denaro pubblico (circa 60 milioni di euro) che porterebbe la realizzazione di queste opere di svaso, che secondo il portavoce Aldo Armani, «non servono per la messa in sicurezza, ma per ridurre il lago a una diga e poterlo sfruttare a piacimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'Eridio salta il tavolo Scontro tra Comuni e Regione

Alt alle banche e più farmacie Tesoreria, la rivolta degli enti

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

LIBERALIZZAZIONI. Decreto dalla Commissione va in Aula al Senato. Prestiti: uno stop alle commissioni degli istituti

Alt alle banche e più farmacie

Tesoreria, la rivolta degli enti

Lite sui fondi di Comuni e Regioni ma un compromesso è in vista Aziende: balzello alle più ricche e arriva il «rating di legalità»

e-mail print

mercoledì 29 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

ROMA

Cinquemila farmacie in più con una nuova ogni 3.300 abitanti e via libera alla vendita di confezioni monouso dei farmaci. Sulle licenze dei taxi decideranno i Comuni. Contributo all'Antitrust dello 0,08 per mille del fatturato per le aziende più ricche; un nuovo Rating di Legalità per premiare le imprese più virtuose. E poi ancora niente più appalti alla Protezione Civile per i grandi eventi e un difficile compromesso sul ritorno alla Tesoreria Unica. Sono le principali novità dell'ultima ora del decreto sulle liberalizzazioni che ha avuto ieri sera il via libera dalla Commissione Industria del Senato e che da oggi sarà all'esame dell'Aula.

Il voto finale è previsto per venerdì ed è quasi certo il ricorso alla fiducia. Il testo finale risulta assai più morbido di quello varato dal Consiglio dei ministri e prevede passi indietro soprattutto nei confronti di farmacisti, tassisti e professionisti. E per questo il Terzo Pooo contesta al governo di aver avuto «poco coraggio» nel difendere le scelte iniziali. Soddisfatto il Pdl («testo migliorato su taxi e farmacie») ma anche il Pd. Ma ecco le novità approvate ieri. Per le farmacie, niente più armadietti di casa pieni di avanzzi di medicine: dal 2013 in vendita confezioni monodose, si potranno comprare compresse o fiale nel numero esatto previsto dalla cura. Niente da fare invece per la liberalizzazione dei farmaci di fascia C. Alle Parafarmacie andranno solo i prodotti veterinari e quelli galenici. Sul fronte energia: tempi certi per la separazione di Eni da Snam. Entro maggio ci dovrà essere il decreto con i criteri dello scorporo che dovrà essere effettuato entro settembre 2013. Per le banche: nulle tutte le clausole che prevedano commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di prestiti ai clienti. Più facile trasferire il proprio mutuo da un istituto a un altro. Cancellate senza spese del notaio le ipoteche sui vecchi mutui saldati prima del 2006. E niente più incroci tra incarichi nelle banche e rispettive fondazioni. TESORERIA UNICA. È battaglia sulla norma che prevede che tutti gli attivi di bilancio degli enti locali confluiscono nel fondo nazionale. Il governo ieri sera ha però dato parere favorevole ad due ordini del giorno sulla Tesoreria Unica che chiedono di «ridurre al minimo indispensabile l'efficacia temporale» della disposizione. Accolta anche una proposta del leghista Massimo Garavaglia formulata insieme ad un ordine del giorno di Pasquale Viespoli (Coesione nazionale): l'ordine del giorno di Garavaglia chiede di «prevedere meccanismi che consentano alle Regioni e agli Enti locali di non subire penalizzazioni nella remunerazione, in termini di interessi attivi, delle risorse allocate sulle rispettive contabilità». Il testo impegna il governo a «adottare misure che consentano a Regioni ed Enti locali di reperire finanziamenti sul mercato a condizioni non svantaggiose, in termini di interessi passivi, rispetto a quelle fornite dalle tesorerie locali, evitando altresì che si verifichino forme di penalizzazione per gli enti con valutazione di rating critiche».

Sulla Tesoreria unica da giorni protestano la Lega ma anche Regioni, Province e Comuni di ogni colore. Il Veneto ha già presentato un ricorso la Tar. Mentre oggi scade il termine per il versamento della prima trince del 50% dei fondi.

ixÅ

Alpini, i bar aperti fino alle 3 di notte**Corriere Alto Adige**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 28/02/2012 - pag: 4

Alpini, i bar aperti fino alle 3 di notte

Ok del Comune alle deroghe. La Protezione civile: i provinciali stiano a casa

BOLZANO I negozi aperti resteranno aperti fino alle 23, i bar abbasseranno le saracinesche solo alle 3 di notte. Bolzano si prepara ad accogliere l'adunata nazionale degli alpini e fissa, ma sarebbe più corretto dire abolisce, le regole per i locali pubblici. Una scelta che fa discutere in maggioranza e la verde Brigitte Foppa fa notare che si andati un po' oltre. «La pazienza dei bolzanini ha un limite» avverte sottolineando che la questione non è stata discussa all'interno della coalizione. Intanto il direttore della protezione civile provinciale a diffuso una circolare in cui invita i direttori d'ufficio a lasciare a casa i dipendenti nei giorni dell'adunata. Le polemiche sui pub fracassoni e le ordinanze che vietano di girare in strada con i bicchieri saranno sospese per tutti i giorni dell'adunata. Per l'occasione in città i negozi potranno rimanere aperti fino alle 23 e i bar addirittura fino alle 3 del mattino. Ieri il Comune ha diffuso una nota con le regole in vista dei giorni dell'adunata degli alpini, in programma dall'11 al 13 maggio. Alla sfilata sono attese circa 300mila penne nere da tutta Italia e la macchina organizzativa si sta mobilitando per trovare a tutti un posto da dormire. Ammesso che dormire si riesca visto che in tutta la città i locali pubblici (anche quelli che non hanno la concessione per l'occupazione del suolo pubblico) potranno stare aperti fino a notte fonda e installare, senza l'autorizzazione del Comune, dei banchetti di massimo 3 metri quadri per la mescita delle bevande in strada. Uniche condizioni: non intralciare la circolazione e usare bicchieri di plastica per evitare che le strade si trasformino in un tappeto di cocci. L'ordinanza resa nota ieri fa discutere in maggioranza e la consigliera verde Brigitte Foppa esprime tutte le sue perplessità. «Trovo giusto chiudere la città al traffico, rinunciare alla macchina per tre giorni non sarà un grande problema e poi con il traffico privato la situazione sarebbe veramente ingestibile. Io precisa non sono proibizionista ma mi sembra con la scusa dell'indotto si stia abusando della pazienza dei bolzanini. Giusto mostrarsi ospitali ma qui mi sembra che stiamo creando le condizioni per l'adunata dei bicchieri più che degli alpini. Mi chiedo prosegue se è veramente questo il messaggio che si vuole mandare alla città». Perplesso anche Rudi Benedikter, capogruppo verde: «In quei giorni fuggirò da Bolzano» assicura. L'adunata fa discutere anche in Provincia. In una circolare inviata al capo del personale Engelbert Schaller, il direttore della ripartizione Protezione civile Hanspeter Staffler consiglia, nemmeno troppo velatamente, di lasciare a casa i dipendenti provinciali già a partire da venerdì 11 maggio. «Potrebbe essere opportuno si legge del documento inviato ieri programmare con cura le attività evitando scadenze, riunioni, sopralluoghi, trasferte e uscite di servizi durante tali giornate. I collaboratori prosegue la circolare potrebbero incontrare difficoltà a svolgere l'attività lavorativa compatibilmente con gli impegni familiari date le difficoltà negli spostamenti. In tale senso l'organizzazione del lavoro, l'attività di sportello o di apertura al pubblico così come le richieste di permessi o ferie andrebbero valutate con la dovuta sensibilità». Marco Angelucci RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: 28/02/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 28/02/2012 - pag: 6

Adesso che le grande distribuzione organizzata è contenta per aver strappato al Tar un rinvio che equivale ad un «tutti aperti» che sarebbe piaciuto tantissimo a Petrolini (che confutava che la media di un pollo a testa non fosse altro che il risultato di due polli in capo ad un ricco e zero polli in capo ad un povero), vale forse la pena di fare una riflessione su cosa è realmente importante e cosa lo diventa per concessione mediatica. Faccio un salto indietro di un paio di settimane che, viste le temperature di questi giorni, sembra addirittura un salto di mesi. La «tempesta perfetta» ha ribadito come il nostro non sia tanto il Paese delle vere emergenze quanto piuttosto quello delle «emergenze mediatiche» alle quali si accompagnano i «falsi problemi» in sostituzione dei problemi veri. Nessuno infatti credo possa negare che meritavano ben più attenzione quei poveri cristi che, senza risorse, senza mezzi, persino con una Protezione Civile azzoppata, ad Urbino piuttosto che a L'Aquila, si sono rimboccati le maniche senza esser degnati di troppa attenzione visto che la maggioranza dei riflettori erano puntati su Roma. Tra una visione di piazza San Pietro innevata e uno stucchevole duello a «rimpalli di neve» tra i due novelli gladiatori Alemanno e Gabrielli, la smania romanocentrica dei media ci ha propinato l'improbabile equazione Roma=difficoltà insormontabili, costringendoci a sciopparci lunghe maratone di servizi televisivi infarciti di gente con la pala in mano per spalare. Identico copione per ciò che riguarda la costruzione di mostri di cemento fatti di decine di piani e con la previsione di un ulteriore scempio del territorio a fronte di una richiesta di nuovi uffici o negozi pari allo zero. Anzi, comincia ad esser ben visibile, anche ad occhio nudo, la mole di immobili tirati su a vario titolo e che faticano a trovare collocazione sia nella vendita che nell'affitto. Si dirà: ma allora perché darsi tanto da fare per costruire? Perché i signori del mattone» ai vertici di società quotate in borsa ma anche no, per ottenere nuovi finanziamenti o linee di credito dalle banche offrono, come garanzia, quegli immobili che servono a propria volta per operare sul mercato. Il risultato è una sorta di girone infernale dove l'anello debole, rappresentato dall'indotto di questo settore, a forza di pagamenti ritardati o mancati, finisce per spezzarsi con ricadute a dir poco drammatiche per le persone coinvolte. E' vero che il settore immobiliare rappresenta una fetta importante dell'intera economia, ma è anche vero che gli analisti sono concordi nel valutare che, per i prossimi anni, non ci sarà nessun incremento di richieste ma, per contro, ci saranno sempre più problemi sul fronte ambientale. Non sembra però che né la bolla immobiliare americana né la crisi nella quale siamo caduti dal 2008 in avanti abbia insegnato granchè. A Milano, tanto per non gettare la croce addosso solo a Roma, ci sono grattacieli che non hanno visto entrare mai nessuno né per viverci e nemmeno per lavorarci e rappresentano un modello di business che sembra fallito ma che, visto quanto si sta preparando per l'Expo del 2015, non sembra aver insegnato nulla a nessuno. E noi? Non siamo certamente migliori né della capitale politica, né di quella economica. Anche qui, nel nostro territorio al quale, a parole, siamo tutti legatissimi, sta avanzando a grandi passi uno degli scempi più clamorosi: quel Veneto City che, una volta realizzato, sarà una strada senza ritorno, la cui unica certezza è la distruzione di territorio che non recupereremo più. Alla base di tutto c'è la falsa promessa di un incremento dei posti di lavoro che, se andrà bene, saranno solo un parziale «travaso». Chi infatti (imprenditore o lavoratore) un posto fisso ce l'aveva in una piccola impresa, se sarà fortunato andrà ad ingrossare le fila dei precari nella cosiddetta «distribuzione moderna» che di moderno ha solo questa miope concezione della costruzione e deregolamentazione a tutti i costi e che ha spesso capitali stranieri. In questi giorni, a margine delle polemiche sulle aperture festive, sono tornati in auge raffronti con il resto d'Europa e del mondo dove, sostiene qualcuno interessato, le aperture festive e notturne sarebbero all'ordine del giorno. Una nostra indagine ha invece chiarito che l'Europa chiude e così anche il resto del mondo, con l'eccezione di New York. La cosa fa il paio con l'idea, propinata in tutte le interviste da tutti i direttori dei grandi «store», che le assunzioni poveranno come mai si era visto. In attesa che ciò si avveri (e non si avvererà) registro con preoccupazione come Auchan abbia 65 esuberanti in progetto a Padova e Billa abbia deciso di abbandonare quest'area del Paese. *Direttore Generale Ascom Confcommercio Padova

Senza titolo

ixÅ

Addio all'alpino Valsecchi Cercò Yara per novanta giorni**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 28/02/2012 - pag: 13

Addio all'alpino Valsecchi Cercò Yara per novanta giorni

BREMBATE SOPRA (Bergamo) Per 90 giorni filati, con la neve, la pioggia, il freddo, Giovanni Valsecchi non smise mai di cercare Yara Gambirasio. Lui e i suoi alpini volontari della protezione civile furono l'immagine di una comunità che partecipava in modo concreto al dolore di una famiglia anziché perdere tempo davanti alle chiacchiere dei talk show.

Adesso si dirà che Giovanni Valsecchi si è ammalato ed è morto proprio per la delusione di non essere riuscito nel suo compito. Non è così, sicuramente, perché l'alpino Giovanni se ne è andato a 65 anni per una grave malattia che l'ha aggredito in maniera fulminante ma resta che Valsecchi è morto esattamente il 26 febbraio scorso cioè a un anno esatto dal ritrovamento di Yara cadavere nel campo di Chignolo d'Isola. «Quel prato è stato controllato, possibile che non sia stata vista?»: dopo il ritrovamento casuale della ragazza, Giovanni per giorni andò interrogandosi sul quel mistero.

Dovette anche difendersi dalle malelingue che nei soliti salotti televisivi avevano accusato lui e i suoi alpini di inefficienza e scarso impegno. Lui che per mesi è rimasto chino sulle mappe topografiche, al telefono a discutere con carabinieri e prefetti, in giro per boschi e casolari abbandonati. E soprattutto a consolare Maura e Fulvio, i genitori di Yara alla vana ricerca di una risposta sul destino della loro figlia. Valsecchi era uno dei pochissimi che poteva varcare, di tanto in tanto, la porta di casa Gambirasio; ne rispettò sempre il silenzio e la scelta di non apparire. In questo, oltre che nell'impegno senza sosta di quei tre mesi, è stato il più degno rappresentante della comunità di Brembate. C. Del.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova cava ma settore in forte crisi

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Nuova cava ma settore in forte crisi"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

Edizione 9 del 29/02/2012 » [Val Po](#)

[Nuova cava ma settore in forte crisi](#)

[Pian Munè e Bagnolo](#)

In Val Po si parla di cave, ma in direzioni contrastanti. Il progetto riguardante Pian Munè mira ad estrarre la pietra locale (particolare venatura verde dalla quale prende il nome "Verde Po"), in località Muta Bassa, sito attivo fino ad inizio Anni '70. Non c'è unanimità attorno alla realizzazione, spetterà al Consiglio paesanese la decisione definitiva. A Bagnolo, intanto, il settore estrattivo e della lavorazione dell'oro grigio lamenta, tramite una presa di posizione di Confartigianato, le pesanti conseguenze della crisi, aumentate dall'impossibilità di operare a fronte del gelido inverno (chiesto stato di calamità naturale). Anche il Comune propone sgravi agli operatori. (approfondimenti nell'edizione in edicola)

Aldo Nosenzo e Mario Clericuzio

Protezione civile Comun Nuovo lascia

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Protezione civile

Comun Nuovo lascia

Via per protesta dal gruppo Dalmine-Zingonia

«Disparità di utilizzo nei diversi Comuni»

Mercoledì 29 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Sono 13 i Comuni che fanno parte della Protezione civile Dalmine-Zingonia Comun Nuovo

Patrik Pozzi

Comun Nuovo costituisce il suo gruppo di Protezione civile comunale decidendo così di uscire dal gruppo intercomunale Dalmine-Zingonia. Una decisione presa in polemica: basti dire che ai primi di gennaio il sindaco Dante Cortinovis aveva inviato una lettera al sindaco di Dalmine, Comune capofila, Claudia Terzi e alla coordinatrice del gruppo Raffaella Cattaneo in cui scriveva: «Abbiamo fondati motivi di pensare che le regole e imposizioni pervenute dagli organi che presiedono la gestione siano state applicate in modo "sogettivo" con un utilizzo del volontariato improprio rispetto alle finalità del gruppo».

Critiche pesanti, che fanno trasparire da parte dell'amministrazione comunale di Comun Nuovo la convinzione che i volontari del gruppo Dalmine-Zingonia non siano utilizzati sul territorio di sua competenza con gli stessi criteri per tutti i Comuni membri (ora in tutto 13). Da qui quindi la decisione di costituire un gruppo comunale «più confacente – scrive ancora il primo cittadino – alle nostre aspettative».

«Trattati in modo diverso»

Ma quali sono le aspettative di Comun Nuovo? «Una maggiore attenzione al nostro territorio – afferma l'assessore all'Ambiente Dario Locatelli –. Comun Nuovo ha contribuito alla costituzione del gruppo intercomunale. Sono sei i nostri volontari che ne fanno parte e partecipiamo ai costi di gestione con una quota annuale di circa 4.500 euro. Nonostante il nostro contributo economico e umano, alcune nostre richieste per l'impiego dei volontari in alcune manifestazioni o per rispondere ad alcune esigenze sul nostro territorio, sono state respinte perché giudicate non rispettose dei compiti istituzionali del gruppo. Purtroppo però siamo poi venuti a conoscenza che questi compiti su altri territori non sono stati rispettati in maniera così ligia». Il Consiglio comunale ha già approvato l'uscita di Comun Nuovo dal gruppo intercomunale di Dalmine-Zingonia. Attualmente è stato avviato l'iter per l'iscrizione del gruppo comunale al registro regionale di Protezione civile: una volta completata potrà regolarmente iniziare a operare sul suo territorio.

Terzi: «Prendiamo atto»

Il gruppo comunale di Protezione civile di Comun Nuovo potrà contare sulla collaborazione con il locale gruppo alpini di cui 22 volontari fanno parte della Protezione civile dell'Ana (Associazione nazionale alpini) sezione di Bergamo. Per dotarlo di tutte le attrezzature necessarie (fra cui l'acquisto di un pick up) il Comune ha già stanziato circa 40.000 euro. Venuta a sapere della decisione di Comun Nuovo il sindaco di Dalmine si è limitata a prenderne atto: «Sono convinta della correttezza dell'azione del gruppo di Protezione civile Dalmine-Zingonia e di chi la coordina – afferma –. Lo dimostrano le nuove annessioni di Grassobbio, Orio al Serio e Azzano. E il fatto che il gruppo riceva unicamente lodi. Le sole critiche vengono da Comun Nuovo. Prendo comunque atto della sua decisione in antitesi alla sempre più diffusa tendenza dei Comuni, viste le generali difficoltà economiche, a unire le proprie forze».

ÌxÅ

Poster anti-calamità nelle scuole elementari

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Poster anti-calamità
nelle scuole elementari

Mercoledì 29 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

La consegna al Quarenghi bedolis Alcune centinaia di «rotoli», formati ognuno da cinque poster con una serie di consigli su come affrontare le calamità naturali, sono stati consegnati ai presidi di ciascuna scuola primaria della Bergamasca, che provvederanno ad appenderli nelle classi dei rispettivi istituti.

La nuova campagna informativa, rivolta ai piccoli allievi, è stata promossa dall'assessorato alla Protezione civile della Provincia in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale, l'ex Provveditorato. La consegna è avvenuta all'Istituto tecnico Quarenghi. Nei cinque poster si parla di incendi, valanghe, frane, alluvioni, terremoti e di come è organizzata la Protezione civile. Nei manifesti, molto vivaci e colorati, vengono riportati una serie di suggerimenti su come è opportuno comportarsi in caso di eventi imprevisti. Di ciascun tipo di poster sono state stampate 1.300 copie, 6.500 in totale. «Si tratta di manifesti molto belli e didattici – ha detto Patrizia Graziani, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo – che affrontano temi riguardanti la protezione civile attraverso un linguaggio adatto ai bambini». F. Lam.

La donna dispersa trovata sana e salva dal cane Tabata

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

La donna dispersa
trovata sana e salva
dal cane Tabata

Mercoledì 29 Febbraio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Il cane Tabata con i volontari Bossico

Ritrovata sana e salva ieri mattina nei boschi di Bossico la donna di Albano Sant'Alessandro, di cui non si avevano più notizie dalle 13 di lunedì, grazie al fiuto del cane Tabata.

La cinquantasettenne è stata individuata da un'unità cinofila della Croce Bianca di Bergamo. Dopo aver passato la notte all'addiaccio, è stata portata per accertamenti in ospedale ma le sue condizioni sono buone. L'allarme era scattato lunedì pomeriggio: la donna è una villeggiante di Bossico, dove ha in affitto una casa per le vacanze che usa tutto l'anno. Grande camminatrice, lunedì dopo pranzo era uscita di casa ma aveva lasciato dietro di sé due elementi che hanno messo in allarme il marito, che si trovava ad Albano: nella casa di Bossico aveva lasciato il telefonino, che suonava continuamente a vuoto, e il cagnolino, che invece portava sempre con sé. Il 118 e i carabinieri di Sovere hanno quindi mobilitato il Soccorso alpino, che aveva avviato le ricerche e ai volontari si era aggiunta la Protezione civile dell'Ana di Bossico. Verso mezzanotte le ricerche erano state sospese per riprendere ieri mattina. Impressionante lo schieramento dei soccorsi: a Bossico sono saliti circa cento volontari e 20 unità cinofile. È stato proprio il cane Tabata della Croce Bianca di Bergamo ad avvicinare la donna, che a quel punto verso le 11,30 ha atteso l'arrivo dei ricercatori tra il monte Colombina e la località Martinèl.

La cinquantasettenne di Albano ha raccontato di aver passato la notte nel bosco e di avere patito soltanto per il freddo. I volontari sono quindi rientrati tutti in municipio, dove era allestita la centrale per le ricerche e sono potuti tornare a casa. Giuseppe Arrighetti

una bomba all'ora di cena tutto il paese corre fuori

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 28/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Una bomba all'ora di cena Tutto il paese corre fuori

Il boato si è sentito fino a tre chilometri, qualcuno ha gridato al terremoto Il proprietario dell'abitazione: deve essere accaduto un guaio alla caldaia

Il vicino di casa travolto dall'armadio che cade in salotto per le vibrazioni

di Vincenzo Corrado wCASTELLUCCHIO «Come l'esplosione di una bomba». «Si è sentito un boato che guarda qua ho ancora la pelle d'oca». «La fine del mondo, sembrava la fine del mondo». Nel racconto delle decine di persone che ieri sera sono accorse in via Roma c'è tutta la paura di chi, dal nulla, ha sentito vibrare finestre e porte. E poi gli allarmi che suonavano all'impazzata. L'esplosione in paese l'hanno sentita tutti. Anche a tre chilometri di distanza. «Stavo ascoltando la televisione, tra l'altro con le cuffie, e a un certo punto ho visto che tremavano i mobili. All'inizio pensavo fosse il terremoto» racconta un anziano residente a 150 metri dal luogo della tragedia. «Se il boato lo abbiamo sentito anche noi, che stiamo in via Pilone (a circa due chilometri in linea d'aria da via Roma, ndr) vuol dire che è stata una botta fortissima» dice invece Alessandro Mai, che è appoggiato al nastro bicolore che delimita la zona in cui si stanno effettuando le ricerche del corpo di Mustapha Lebrham. Fino a tarda sera in via Roma, oltre alla presenza di mezzi e uomini di Polizia, Carabinieri, Protezione civile e Vigili del Fuoco, si è assistito ad un continuo via vai di gente che cercava di capire cosa fosse successo. Tra i primi ad arrivare il sindaco di Castellucchio, Romano Monicelli. Chi invece non ha dovuto fare neppure un metro per essere nel vivo della tragedia, è la famiglia romana che vive nell'abitazione adiacente a quella saltata per aria. «Mi è caduto l'armadio addosso, ho rischiato tanto racconta ancora provato il capofamiglia. Anche la mia casa è ridotta male. Ma possiamo ritenerci fortunati, poteva finire molto male anche per noi». Nei suoi occhi c'è ancora la paura per il pericolo scampato, in una serata che tutta Castellucchio ha vissuto con il fiato sospeso, in attesa che le ricerche sotto le macerie dessero un qualche risultato. «Lui non lo conoscevo, avevo parlato con la sorella per l'affitto racconta Tullio Fostini, idraulico, proprietario dell'abitazione in cui Mustapha Lebrham ha perso la vita. Da quel che ho capito dovrebbe essere esplosa la caldaia». Poi Fostini si allontana: viene avvicinato dalle forze dell'ordine, che chiedono informazioni sulla struttura e sull. C'è infine Antonio Grassi, un altro vicino di casa del marocchino: «Un boato assordante» si limita a dire. Poche parole. Anche perché nel corso della serata, poco meno di tre ore dopo l'esplosione, arriva la notizia. Lebrham non ce l'ha fatta. E alla paura per lo scampato pericolo, si aggiunge il dolore della morte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

muore sotto la casa esplosa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 28/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Muore sotto la casa esplosa

Fuga di gas fatale a Castellucchio: la vittima accende la luce e innesca l'inferno

CASTELLUCCHIO L hanno cercato per tre ore, sperando di non trovarlo. Sperando che fosse altrove, ovunque ma non là sotto. Invece. Mustapha Lebrham era sepolto, schiacciato dal peso del suo motorino, di una trave, delle macerie tutte.

Ucciso dall'esplosione della casa dove si sarebbe dovuta trasferire la sorella Khadija, che ora non si dà pace. Mustapha, 48 anni, una moglie e tre figli in Marocco, la stava aiutando nel trasloco. Adesso della casa che chi affacciava lungo via Roma, la strada principale di Castellucchio, non restano che polvere e calcinacci, un buco nella fila delle facciate.

Un'orbita vuota. Una fuga di gas, l'interruttore della luce che innesca lo scoppio (forse) e alle nove di sera il paese diventa trincea. Come se sulla casa di via Roma, proprio di fronte alla scuola elementare, fosse stata sganciata una bomba. Il boato lo sentono fino a due chilometri di distanza, qualcuno pensa al terremoto altri a un incidente. Il paese intero si riversa in via Cremona. Vetri in frantumi, infissi, mattoni, pali della luce, l'esplosione trascina ogni cosa e la spara a centinaia di metri. Dalla strada non si passa più, impossibile attraversare Castellucchio: bisogna bypassarla. Vigili del fuoco, 118, carabinieri, protezione civile: la macchina dei soccorsi si avvia subito. I vicini stanno sull'uscio e assicurano che la casa era disabitata, l'ultimo inquilino - Hasen Mhadbi - se n'è andato a dicembre, la settimana di Natale. Anche il sindaco Romano Monicelli allarga la braccia, sgranando gli occhi: «È allucinante, sembra davvero un bombardamento».

Eppure i vigili del fuoco continuano a cercare. Tra le macerie si aggira una donna con lo sguardo perso e un cappotto bianco. È Khadija, 44 anni, fa la badante a Goito dove abita. In attesa di traslocare a Castellucchio. Quando arriva l'altro fratello, Said, tutti capiscono: l'uomo corre, inciampa, cade, si rialza, scava a mani nude, piange. È disperato. C'è un disperso. La folla preme oltre il nastro biancorosso, il capitano della compagnia dei carabinieri di Viadana, Alessandro Zelasio, conforta e domanda, più tardi arriva anche il luogotenente Claudio Zanon, responsabile del nucleo investigativo. Il proprietario, Tullio Fostini, idraulico in pensione, osserva con occhi asciutti, incredulo come e più di tutti gli altri. Della casa, cento metri quadrati distribuiti su due piani, non resta nulla. Mustapha non sa nemmeno chi sia, lui aveva affittato alla sorella. Intanto i vigili del fuoco trovano il casco, è una fitta al cuore per Khadija e Said, che divide appartamento e vita con Mustapha a Gazoldo degli Ippoliti. Spunta il casco, ma si cerca ancora il motorino, più passano i minuti e più la disperazione si curva in speranza. Magari è andato a farsi un giro, magari è ancora vivo là sotto. Segue un'ora rarefatta, irreali. Le ricerche si fanno affannose, a smuovere le macerie arrivano le ruspe. C'è pure il cane per fiutare le tracce dell'uomo, sembra aver individuato un punto ma è troppo distratto. I fratelli pregano sottovoce, torturandosi le mani e ricacciando indietro le lacrime, raccontano di Mustapha, del suo lavoro da bracciante agricolo, dei suoi sogni, dei figli lasciati in Marocco (la più grande ha 18 anni, il più piccolo 6). Ne parlano al presente, non si arrendono ancora al passato. Arriva un'altra sorella. Tutto precipita poco prima di mezzanotte, quando dalle macerie affiora il cadavere. Mustapha non c'è più, sotterrato insieme ai suoi sogni. Sembra una scena di guerra e se alle nove di sera fosse passato qualcun altro da via Roma, un'automobile o un passante, l'elenco sarebbe stato più lungo. Igor Cipollina Gabriele De Stefani

evacuati i vicini, stop al traffico

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

PROVVEDIMENTI

Evacuati i vicini, stop al traffico

L'ex Cremonese vietata ad oltranza. Ruspe al lavoro tutta la notte

CASTELLUCCHIO Strada chiusa e due famiglie evacuate. Sono questi i primi due provvedimenti d'emergenza adottati dal Comune di Castellucchio. La tragedia di via Roma ha costretto il sindaco Romano Monicelli a chiudere ad oltranza l'ex statale Cremonese. Accesso in paese vietato per chi viene da Mantova e deve dirigersi verso la strada in cui ha perso la vita Mustapha Lebrham. A far rispettare l'ordinanza, già da ieri sera, sono gli uomini della Polizia locale, supportati dai volontari della protezione civile di Castellucchio. Molto probabilmente il blocco rimarrà valido per tutta la giornata di oggi per quanto riguarda i mezzi pesanti, mentre è da valutare cosa verrà deciso per le automobili. Ieri sera, inoltre, sono state fatte evacuare le due case adiacenti a quella esplosa. In una abita una famiglia di romeni, mentre nell'altra risiede un'anziana italiana. Nella giornata di oggi, inoltre, i tecnici saranno al lavoro per capire quanti sono gli edifici che sono stati danneggiati dall'esplosione. Di sicuro c'è che la struttura più colpita è la scuola elementare: lì le finestre sono andate tutte in frantumi e ci sono dubbi sulla tenuta statica dell'edificio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

boato, la casa salta in aria: un morto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Boato, la casa salta in aria: un morto

Esplosione per una fuga di gas a Castellucchio. Chiusa la Cremonese

CASTELLUCCHIO Un uomo di 48 anni, Mustapha Lebraham, è rimasto ucciso nell'esplosione di una casa ieri sera a Castellucchio. La deflagrazione è stata causata da una fuga di gas che ha saturato gli ambienti dell'abitazione che dà sulla Cremonese, in pieno centro, accanto alle scuole elementari. La strada, invasa dalle macerie, è stata chiusa al traffico. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile. Ad assistere alle ricerche due sorelle e un fratello della vittima. Lebraham stava preparando un trasloco. CIPOLLINA, CORRADO E DE STEFANI ALLE PAGINE 2 E 3

ixÅ

Protezione civile, Del Pup caposquadra**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

CORDENONS

Protezione civile, Del Pup caposquadra

Martedì 28 Febbraio 2012,

CORDENONS- (mm) Buona partecipazione di pubblico per l'incontro che la Protezione civile comunale ha organizzato, nella sala consiliare del centro culturale, per presentare in dettaglio la propria attività. L'auspicio del gruppo è che ci siano presto nuove adesioni. Nell'occasione è stato nominato ufficialmente un nuovo caposquadra, Nicola Del Pup, che si aggiunge a Giovanni Covre. Proprio Del Pup ha ricevuto la medaglia di bronzo del Consiglio dei ministri, assieme con Germana Stocchi, Mario Maset e Luigi Meneghel, per aver partecipato all'emergenza post-terremoto in Abruzzo nel 2009.

ÌxÀ

Pavimentazione degradata in piazza Duomo Bottecchia non accusa la giunta Cappuzzo**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 28/02/2012

Indietro

LAVORI PUBBLICI

Pavimentazione degradata in piazza Duomo

Bottecchia non accusa la giunta Cappuzzo

Martedì 28 Febbraio 2012,

SACILE - (ms) Non era un attacco, solo cronistoria. L'assessore ai lavori pubblici e Protezione civile, Marco Bottecchia ritorna su Piazza Duomo e risponde al Pd: «Non era mia volontà accusare la precedente amministrazione per l'apertura al traffico di Piazza Duomo. Se io fossi stato al loro posto avrei preso la stessa decisione. La mia dichiarazione nasceva dalla spiegazione della cronistoria di quell'area, infatti la scelta della riapertura al traffico è stata dell'amministrazione guidata da Roberto Cappuzzo, mentre la scelta tecnica di una Piazza realizzata con un fondo pedonale non è imputabile sicuramente alla loro amministrazione. Noi oggi non facciamo altro che risolvere un problema di tipo tecnico, visto che è sotto gli occhi di tutti lo stato di degrado di Piazza Duomo, senza voler fare nessuna polemica o accusa politica».

© riproduzione riservata

Giovanni Chillemi alla guida dell'Unione**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 28/02/2012

Indietro

ISOLA ARIANO

Giovanni

Chillemi

alla guida

dell'Unione

Martedì 28 Febbraio 2012,

(Gi.Di.) Giovanni Chillemi è il primo presidente dell'Unione dei comuni "Delta del Po". L'organismo sovracomunale ha effettuato, in municipio a Taglio di Po, la sua prima giunta. Assistiti dal segretario comunale, Clara Destro, che sarà anche segretario e direttore dell'Unione, si sono riuniti i rappresentanti dei tre comuni dell'Isola d'Ariano: Giovanni Chillemi, sindaco di Ariano nel Polesine, Marina Bovolenta, sindaco di Corbola e Maria Claudia Riccardi, Commissario prefettizio di Taglio di Po.

In ossequio allo Statuto che regola l'Unione, si è provveduto alla nomina del primo presidente, scelto in Chillemi; vicepresidente, il sindaco Bovolenta in quanto tra un anno, nel 2013, sarà il presidente di turno. Infine, nel 2014 subentrerà nella presidenza il futuro sindaco di Taglio di Po, ma già nel 2013 sarà il vice presidente. Il sistema dunque prevede una rotazione annuale.

Sono stati quindi esaminati i passaggi rituali da compiere per l'effettiva entrata in funzione dell'Unione, vale a dire l'imminente prima convocazione del Consiglio dell'Unione, inoltre il funzionamento del servizio unificato della Polizia locale con sede presso il municipio di Taglio di Po; quest'ultimo argomento è stato affrontato dalla Giunta insieme al comandante della Polizia locale di Taglio di Po, Maurizio Finessi, che sta predisponendo la convocazione delle rappresentanze sindacali di categoria, l'ipotesi di servizi congiunti e le relative indicazioni di bilancio.

La Giunta si è autoconvocata per giovedì prossimo allo scopo di proseguire le azioni di costituzione degli altri servizi previsti. Il modello di Unione delineato dallo Statuto, indipendentemente dagli altri obblighi derivanti dalla nuova legislazione per i comuni inferiori ai 5 mila abitanti, comprende oltre alla Polizia locale anche la Protezione civile, il Personale e i servizi informatici.

© riproduzione riservata

Riccardi: sulla Cimpello-Sequals una decisione entro il 2013**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

MONTENARS Incontro con il commissario e i sindaci

Riccardi: sulla Cimpello-Sequals

una decisione entro il 2013

Martedì 28 Febbraio 2012,

MONTENARS - «In un momento così delicato per il Paese e per tutti noi, smorzare i toni e dialogare serenamente anche in presenza di posizioni diverse è necessario ma soprattutto doveroso». Lo sostiene l'assessore a Infrastrutture e viabilità del Friuli Venezia Giulia, **Riccardo Riccardi**, che a Montenars, accompagnato dal consigliere regionale **Luigi Cacitti**, ha incontrato le autorità locali tra cui il commissario del Comune ospitante, **Claudio Sandruvi**, e i sindaci di Gemona, **Paolo Urbani**, e Artegna, **Aldo Daici**. «La Cimpello-Sequals-Gemona - ha affermato Riccardi, raccogliendo la richiesta di sostegno formulata da Sandruvi - è una grande opera che serve e rispetto alla quale, in un senso o nell'altro, una decisione va presa entro la fine della legislatura. Altrimenti - ha aggiunto - sarebbe inutile continuare a parlarne».

Viabilità a parte, il commissario di Montenars ha invocato l'intervento della Regione per la sistemazione di due strutture giudicate molto importanti dal Comune: la scuola materna e la sede della Protezione civile.

Assicurando la massima attenzione a tutte le tematiche esposte "da una Montenars che ha lavorato e lavora con impegno e competenza", Riccardi ha apprezzato il richiamo a rigore e riforme strutturali formulato dal sindaco di Gemona. «Riforme e infrastrutture sono fondamentali per superare la crisi e favorire il rilancio» ha precisato l'assessore regionale, ribadendo quanto sia essenziale ridurre i costi e aumentare l'efficienza, privilegiando le scelte ad ampio respiro e di prospettiva a quelle tipiche da campagna elettorale.

Cà Farsetti sfratta il nucleo di Protezione civile del Lido dal pattinodromo delle ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 28/02/2012

Indietro

Martedì 28 Febbraio 2012,

Cà Farsetti «sfratta» il nucleo di Protezione civile del Lido dal pattinodromo delle Quattro Fontane. Nei giorni scorsi, l'associazione ha ricevuto una comunicazione dall'assessorato allo sport, che è titolare dell'impianto, una comunicazione che avvisava di lasciare liberi gli spazi, in attesa del nuovo gestore. La lettera è arrivata alla Protezione civile di Mestre che poi, l'ha girata, per competenza al Lido. Il motivo è semplice: l'Hockey Club Venezia, società che gestiva l'impianto fino al 2011, non ha rinnovato la concessione, ritenendo alcune richieste, tra cui la manutenzione degli alberi attorno alla pista - non del parco attiguo che spetta a Veritas - troppo onerosa e rischiosa, soprattutto per un impianto scoperto che quindi può essere utilizzato per un periodo limitato solo con la bella stagione. Quindi il sodalizio, presieduto da Massimo Carlon, non ha partecipato alla gara di assegnazione, che è andata deserta, limitandosi a presentare domanda per avere a disposizione l'impianto, pagando regolare tariffa comunale, per le ore di allenamento necessarie all'attività degli atleti.

Questo ha obbligato il Comune ad andare alla ricerca di nuovi potenziali gestori, ed è saltato fuori un possibile coinvolgimento della Pallacanestro Lido, che già svolge la sua attività alla «Olivi» e al «Severi». Un accordo ancora non c'è, messo nero su bianco, ma un certo interessamento è stato manifestato. Dopo un sopralluogo, l'idea che è stata avanzata, per mantenere in equilibrio i conti, è stata quella di affittare spazi e uffici attorno all'anello della pista.

In uno spazio è stata insediata la base logistica operativa, con un magazzino dove è in custodia il materiale della Protezione civile. In attesa di capire cosa accadrà, è partito l'invito a liberare tutti gli spazi. Quando saranno sciolte le riserve sul nuovo gestore si penserà cosa farne. La comunicazione ha comunque messo in allarme il gruppo del Lido, che ha immediatamente coinvolto il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, ottenendo da Giorgio Vianello, l'assicurazione che non dovrà andare via. La protezione civile si è offerta, in cambio, di assicurare tutta una serie di servizi, compresa la manutenzione del verde. Intanto, però, la lettera è partita.

© riproduzione riservata

Tre bombe da far esplodere: evacuata anche un'abitazione**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 28/02/2012

Indietro

DOMANI E GIOVEDÌ

Tre bombe da far esplodere:

evacuata anche un'abitazione

Martedì 28 Febbraio 2012,

SAN DONÀ - Allerta generale per il brillamento di tre ordigni bellici. Due giorni, più un terzo "riservato" per il caso in cui si rendesse necessario per permettere agli artificieri di rendere innocue tre bombe che si presume contengano del gas nervino. I giorni prescelti sono domani e giovedì, dalle 8 alle 16, più, eventualmente, venerdì 2 marzo. Le bombe saranno fatte esplodere in un'area in aperta campagna tra le frazioni di Caposile e Passarella. A San Donà arriveranno gli artificieri del Centro Tecnico Logistico Interforze di Civitavecchia. Le bombe che saranno fatte brillare sono tre: due di 14millimetri e una di 190 millimetri. Le prime due saranno fatte brillare domani: richiesta la messa in sicurezza, con l'interdizione al transito anche aereo, di un'area di 800 metri dal punto dell'impatto. In questo caso non rientrano abitazioni e i cittadini che risiedono poco più in là avvertiranno, al più, solo il botto. La bomba più grande sarà fatta brillare giovedì: in questo caso sarà necessario mettere in sicurezza un'area più ampia, ovvero fino a 900 metri. In questa situazione rientra una casa che si trova in via Francescato, nel territorio di Jesolo: i residenti saranno fatti sgomberare. Come detto, in quei due giorni, dalle 8 alle 16, sarà interdetto anche il volo: cosa che interessa anche l'aviosuperficie "Papere Vagabonde" di Caposile. Operazioni coordinate da Prefettura, Polizia Locale e Protezione Civile. (F.Cib.)

© riproduzione riservata

Eco Energy: guerra di volantini fra Lega Nord e Legambiente**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

NOVENTA

Eco Energy:

guerra di volantini

fra Lega Nord

e Legambiente

Martedì 28 Febbraio 2012,

NOVENTA - Sarà uno degli argomenti che scaldereà l'imminente campagna elettorale in vista delle amministrative di maggio. A giudicare per lo meno dalla "guerra" di volantini che per una fortuita coincidenza si è combattuta domenica mattina in piazza a Noventa. Da un parte il gazebo della Lega Nord, con Giorgia Andreuzza, attuale assessora provinciale, che molti danno quale candidata prima cittadina, e Luigi Trevisiol. Dall'altra il presidio dei volontari del Circolo Legambiente "La Piave" di Noventa e Salgareda. Nel mirino di entrambi la Eco-Energy, l'azienda che stocca e tratta rifiuti speciali in via Majorana, ritornata alla ribalta della cronaca a seguito del rogo, con ogni probabilità doloso, scoppiato nella notte fra il 30 e il 31 gennaio. Nel mirino del Carroccio, il sindaco Alessandro Nardese, giudicato "fuori tempo massimo" di fronte a quella che viene definita "ennesima bomba ecologica", sollecitandolo a controlli sull'attività dell'impresa. Critiche anche da parte degli ambientalisti che richiedono un tavolo istituzionale, con Regione, Provincia, Comune, Arpav, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, categorie economiche e cittadini per analizzare i reali rischi dell'impianto a ridosso del centro abitato non escludendo anche l'eventuale revoca dei permessi, richiamando non da ultimo l'attenzione sul fatto di bloccare l'insediamento in zona di altre industrie simili come la Nektà.

© riproduzione riservata

Incendio doloso a Genova. Roghi a Napoli, Busto e Sarezzo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Incendio doloso a Genova. Roghi a Napoli, Busto e Sarezzo"

Data: **28/02/2012**

Indietro

Incendio doloso a Genova. Roghi a Napoli, Busto e Sarezzo

Accertate le origini dolose per l'incendio di Voltri (GE). Maxi rogo anche a Napoli, mentre a Busto Arsizio scoppia un incendio in un inceneritore. Fuoco anche alle Acciaierie Venete di Sarezzo (BS)

Martedì 28 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Un incendio di vaste dimensioni è scoppiato nel pomeriggio di ieri lunedì 27 febbraio nella zona collinare dei Camaldoli, a Napoli, sul versante ovest, nei pressi del quartiere di Pianura. Per domare le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono attivate le squadre dei vigili del fuoco e del corpo forestale, supportate da due Canadair della protezione civile. A causa dell'incendio, per non intralciare le operazioni di spegnimento, otto voli diretti all'aeroporto di Capodichino sono stati dirottati in altri aeroporti.

Intorno alla mezzanotte di ieri, per cause ancora da accertare (si ipotizza lo scoppio in un forno), un incendio è divampato nelle Acciaierie Venete di Sarezzo (BS). Secondo le prime informazioni, nessun operaio è rimasto ferito. Sul posto sono accorse nel giro di pochi minuti due squadre di vigili del fuoco di Gardone Valtrompia e Lumezzane.

Anche a Busto Arsizio (VA) questa notte duro lavoro per i vigili del fuoco: all'inceneritore Accam, grande impianto di smaltimento dei rifiuti, centinaia di metri cubi di rifiuti indifferenziati in attesa di essere smaltiti hanno preso fuoco.

L'allarme è stato dato poco prima delle 4 di questa mattina alcuni dipendenti al lavoro. Le operazioni di spegnimento e rimozione sono in corso: i vigili del fuoco di Busto Arsizio, accorsi sul posto con 2 automezzi, saranno impegnati per parecchio tempo considerata la grande massa del materiale andato a fuoco. In attesa di conoscere le origini dell'incendio, al momento sconosciute, è stato richiesto l'intervento dell'Arpa per controlli sull'aria della zona a sud di busto Arsizio, pervasa da una coltre di fumo il cui odore greve ha impensierito gli abitanti.

E pare proprio essere di origine dolosa il maxi rogo che ieri notte ha bruciato diversi ettari di bosco sulle alture di Voltri, a Genova, e costretto all'evacuazione di diverse famiglie e alla chiusura del tratto autostradale tra Genova Arenzano e il bivio per Milano A10-A26 a causa del fumo. L'incendio, che ha visto impegnati i Vigili del fuoco di Genova, gli uomini della Forestale e dell'antincendio boschivo, il 118, 2 canadair della Protezione civile e un elicottero F64, secondo un primo sopralluogo del Nipaf (Nuclei Investigativi Provinciali di Polizia Ambientale e Forestale) è stato appiccato da piromani, che lo hanno innescato in più punti. Sarà compito degli agenti specializzati della Forestale capire con quali modalità il fuoco sia stato appiccato.

red/pc

Saponara, per i 700 sfollati le spese passano al Comune

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Saponara, per i 700 sfollati le spese passano al Comune"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Saponara, per i 700 sfollati le spese passano al Comune

Dura la reazione dell'amministrazione e dei consiglieri comunali dopo la decisione della Giunta Regionale: "E' assurdo, non possiamo sostenere da soli le spese"

Articoli correlati

Giovedì 24 Novembre 2011

Notte tranquilla a Saponara.

Napolitano sollecita prevenzione

Lunedì 28 Novembre 2011

Alluvione del messinese:

giovani, volontari e un sms

tutti gli articoli » *Martedì 28 Febbraio 2012* - Dal territorio -

Il Comune di Saponara, colpito dall'alluvione dello scorso novembre, dovrà provvedere a trovare una sistemazione autonoma a 698 sfollati, altrimenti le spese alberghiere graveranno interamente sulle casse comunali. E' quanto prevede una circolare della Protezione civile della Regione Sicilia, diramata lo scorso 26 febbraio. La scelta della Regione non trova d'accordo il comune messinese che, in attesa che vengano completati i sopralluoghi per verificare l'agibilità delle abitazioni colpite dall'evento alluvionale, aveva appena prorogato di 30 giorni la convenzione con le strutture alberghiere. "Non condividiamo la circolare - ha affermato il vicesindaco Giuseppe Merlino - perchè non siamo in grado di sostenere le spese da soli. Come facciamo - si chiede Merlino - a metterci alla ricerca di case in locazione se poi un gruppo di persone potrebbe rientrare nelle proprie case?". Ancora più dura la reazione dei consiglieri di minoranza, che bollano la decisione come "assurda" e che, oltre a chiedere una convocazione straordinaria del consiglio comunale per destinare le somme in bilancio agli sfollati, hanno annunciato che si faranno promotori di azioni giudiziarie di rivalsa nei confronti di Stato e Regione.

Red - ev

Palazzolo Visita ai mattoni della storia

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Edizione: 29/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Palazzolo Visita ai mattoni della storia

La Torre del popolo e uno scorcio delle mura del Castello medioevale PALAZZOLOLa riscoperta del territorio parte dalla propria storia. Che va valorizzata e resa viva attraverso il coinvolgimento dei cittadini. È lo spirito che, anche quest'anno, caratterizza la riapertura dei monumenti della città e la riscoperta delle «Meraviglie della Terra del Fiume», organizzata dall'ex Amministrazione comunale e portata avanti dal Commissario prefettizio, Roberta Verrusio. Sulla scorta dell'esperienza acquisita negli anni scorsi - circa 20mila i visitatori totali delle due annate - la terza edizione, rivista e aggiornata, conterà su alcune importanti novità, insieme ad altre attività ormai diventate parte integrante del progetto.

Oltre alle visite guidate alla Torre del Popolo, al torrione di Mura, al castello medievale e alla Pieve - quest'ultima inserita nel percorso l'anno scorso grazie alla collaborazione degli studenti dell'Istituto superiore «G. Falcone» di Palazzolo che hanno fatto da Cicerone ai visitatori - a partire dal 18 marzo, primo giorno di apertura, saranno inserite nel percorso anche villa Damioli-Cicogna, sede della Fondazione Cicogna-Rampana Onlus, con il parco pubblico intitolato alla memoria di «Eduino Damioli», e la Cappella di San Rocco a Mura.

Come gli altri anni, l'apertura dei monumenti storici della città sarà resa possibile solo grazie alla forza di volontariato locale, che ha confermato tempestivamente la propria partecipazione all'iniziativa: Gruppo Alpini, gruppo comunale di Protezione Civile, Comitato di quartiere di Mura, associazione «Noi di Mura», Associazione commercianti, Consiglio di San Gerolamo, associazione «Sui binari del mondo», Ekoclub International, Associazione «Il sestante - Itinerari nella storia», Gruppo Marinai, Centro Artistico culturale palazzelese, Gruppo Campanari e volontari della Fondazione Cicogna-Rampana.

Le domeniche di apertura cominceranno il 18 marzo, dalle 15 alle 19, in concomitanza con la chiusura della mostra dedicata al patriota garibaldino palazzelese, Giovanni Battista Rampana, e dell'aperitivo risorgimentale che la Fondazione ha organizzato in collaborazione con «Noi di Mura», il corpo musicale «Città di Palazzolo sull'Oglio» e l'associazione culturale «La Maschera San Sebastiano». Le altre aperture, sempre dalle 15 alle 19, saranno: 9 e 25 aprile, 1 e 13 maggio e 2 e 3 giugno.

Roberta Bellino

Marciabianca in... bianco Non si poteva rischiare

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

Marciabianca in... bianco

«Non si poteva rischiare»

e-mail print

martedì 28 febbraio 2012 **SPORT**,

Caregnato alza bandiera bianca A vincere alla fine è stata la neve, o meglio la mancanza di neve. Alle ore 16.50 di sabato, con il comunicato ufficiale del Giudice di Gara della Fisi, l'edizione 2012 della Marciabianca è stata annullata "a causa della mancanza delle condizioni minime di sicurezza dovute allo scarso innevamento del percorso di gara causato dalle alte temperature registrate negli ultimi giorni". Così recita la nota della Federazione.

Il direttore di gara Roberto Caregnato visionato a metà pomeriggio l'intero anello con il Giudice della Federsci, non ha potuto che constatare la situazione di alcuni tratti del percorso di gara quanto mai compromessi dallo sciogliersi della neve. La sicurezza così è venuta a mancare.

Il Col guidato da Studio Rx, dall'asd B-Sport e dal Comune di Enego all'inizio del pomeriggio, per consentire lo svolgersi dell'evento, aveva valutato di anticipare la partenza alle ore 9 e dare il via a batterie di 50 atleti, evitando così la partenza di gruppo nella piana di Valmaron la più intaccata. Una scelta questa che aveva trovato d'accordo tutti, dai già numerosi atleti presenti, compreso l'olimpionico Pietro Piller Cottler che in mattinata aveva provato il percorso, alle varie figure dello staff organizzativo. Poi dalle ore 15 il precipitare delle condizioni della pista con l'acqua che correva copiosa su alcuni tratti del percorso "lavando" così i binari già tracciati. Un'inversione termica (14 alle ore 16) che non ha lasciato scampo. E così dopo aver atteso la neve per mesi, averla festeggiata lunedì, il caldo di questi giorni in una quanto mai atipica situazione di quest'anno, ha lasciato un segno indelebile in questa edizione che festeggiava i 40 anni dal primo sparo datato 1972. «Abbiamo dato il massimo - commenta il coordinatore dell'evento Andrea Maroso - ma il pericolo che potesse succedere qualcosa per gli atleti in gara era troppo alto. Non è stato facile prendere questa decisione dopo mesi di lavoro ed una settimana intensa di preparazione. Mi sento in dovere di lodare in primis il lavoro dell'assessore Davide Dalla Costa sempre il primo a lavorare sulle piste, dell'infaticabile Roberto Caregnato, dei tanti collaboratori del Centro Fondo, dei vari componenti della Protezione Civile e della associazioni locali ma anche dei tanti volontari di Enego perché con le tante ore di lavoro sulle piste, hanno voluto dimostrare a tutti l'amore che hanno per la Marciabianca. Una forza ed un esempio quanto mai raro. Con l'energia di questi volontari guardiamo ora con rinnovata fiducia al futuro».

Militare in ospedale dopo aver salvato due escursionisti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

SANTORSO. Domenica sera sul Summano

Militare in ospedale

dopo aver salvato

due escursionisti

Si è rotto una gamba sulla roccia Illesi i due giovani "dispersi"

e-mail print

martedì 28 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Le cave sul Summano, zona dove sono stati recuperati i due giovani. Se la caverà nel giro di un paio di settimane, il carabiniere del nucleo radiomobile della compagnia di Schio, che domenica sera, ha rischiato molto per portare in salvo i due giovani che si erano persi sul monte Summano.

Il militare si è fratturato una gamba mentre si arrampicava sulla roccia, dove la coppia era rimasta intrappolata. Il carabiniere era accorso con i colleghi, dopo che l'allarme, scattato verso le 19, aveva raggiunto la centrale operativa del 112.

I due ragazzi, E.F. di 19 anni e P.K. 20 anni, di Villaverla, nel pomeriggio, erano partiti per una escursione, addentrandosi sul monte per poi perdere la strada. Incapaci di tornare indietro e di andare avanti, uno di loro è riuscito a chiamare i carabinieri, che sono arrivati sul posto, nel comune di Santorso, dove hanno faticato non poco per individuare i due giovani dispersi. Dopo averli localizzati, grazie al carabiniere-rocciatore, che non ha esitato ad arrampicarsi per capire dove fosse finita la coppia, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Ci sono volute due ore per recuperare i due ragazzi, pietrificati dal freddo, che sprovvisti di adeguata attrezzatura, erano rimasti intrappolati. Verso le 21, i due sono stati portati a valle con i mezzi di soccorso, che sono serviti a farli scendere dalla montagna senza che corressero alcun rischio per la loro incolumità. Non hanno riportato ferite e nonostante il freddo preso, godono di buona salute. N.B.

Alluvione, mancano 10 milioni all'appello

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

IL VERTICE. Incontro a Venezia tra il commissario per l'emergenza e i sindaci dei territori più colpiti. Cambierà il sistema di allarme per prevenire le piene dei fiumi

Alluvione, mancano 10 milioni all'appello

Gian Marco Mancassola

Al Comune vengono assegnati altri 2,8 milioni: la priorità spetta a strade e ponti danneggiati Lavori urgenti per il teatro Astra

e-mail print

mercoledì 29 febbraio 2012 **CRONACA**,

A quasi cinquecento giorni dall'alluvione, all'appello mancano ancora 10 milioni di euro. Il conto dei rimborsi resta in rosso. A Venezia, ieri pomeriggio, il sindaco Achille Variati si è presentato per battere cassa, ottenendo una boccata d'ossigeno: 2 milioni e 800 mila euro che consentono di rimettere in moto la macchina dei lavori utili a riparare e mettere in sicurezza edifici, parchi e infrastrutture danneggiati dall'onda anomala del Bacchiglione la notte di Ognissanti del 2010.

Al vertice, coordinato dal commissario per l'alluvione Perla Stancari, hanno preso parte i sindaci dei territori veneti più colpiti: Bovolenta, Caldogno, Casalserugo, Monteforte d'Alpone, Ponte San Nicolò, Saletto, Soave e Veggiano. Dopo l'esondazione, palazzo Trissino aveva presentato un conto di 5 milioni di euro per interventi di "somma urgenza" (finora sono stati incamerati 2,8 milioni) e un conto di 18 milioni di euro per lavori "urgenti e indifferibili" (la Regione ha ritenuto ammissibili interventi per 10 milioni). Con il nuovo contributo, come conferma l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto, il Comune attende ancora poco più di 9 milioni di euro.

Variati vede il bicchiere mezzo pieno: «Con soddisfazione porto ai vicentini la buona notizia di un nuovo finanziamento di 2,8 milioni stanziato dalla Regione che entrerà nelle casse comunali a copertura dei progetti presentati dal Comune per mettere in sicurezza la città da possibili eventuali piene del Bacchiglione».

«Una parte di questa somma - prosegue Variati - verrà utilizzata per coprire la spesa sostenuta per Ponte Pusterla. La somma restante verrà utilizzata per alcuni degli altri progetti previsti, dopo una valutazione in merito all'urgenza». Già oggi è in programma una riunione per stilare un elenco dei lavori a cui assegnare una corsia preferenziale.

L'assessore Tosetto ha le idee ben chiare: la priorità va accordata alla ricognizione dello stato di salute di 16 ponti provati dalla furia dei fiumi. Lungo il Retrone, ad esempio, vanno monitorati il ponte di Santa Libera, ponte Furo e il ponte delle Barche: una esigenza indicata nelle settimane scorse dallo stesso Variati. Vanno poi garantite al più presto terapie d'urto per il teatro Astra, contrà Torretti, via Rumor, contrà S. Pietro, contrà XX Settembre.

Variati ha anche incassato le prime risposte all'esigenza di modificare il sistema di avvisi e allarmi in caso di allarme: la Regione - riferisce il sindaco - ha annunciato anche che sarà in grado entro la metà di marzo di riferire al Comune i dati relativi agli stati di piena del Bacchiglione grazie a due specifici modelli che a breve saranno consegnati al centro funzionale decentrato della protezione civile. «Questo ci consentirà di monitorare in modo più preciso la situazione dei fiumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

Protezione civile, sempre in prima fila nelle emergenze

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

CARNATE**PROTEZIONE CIVILE, SEMPRE IN PRIMA FILA NELLE EMERGENZE**

Carnate - Sempre presenti per emergenze, problemi e per insegnare l'importanza della prevenzione. I 12 volontari della protezione civile di Carnate non sembrano infatti volersi fermare a riposare. Indispensabili durante l'ultima nevicata per sostenere il personale del Comune e per liberare i marciapiedi dalla morsa del ghiaccio. Ma non solo. I volontari infatti tengono anche dei corsi nelle scuole per insegnare ai più piccoli e alle maestre come comportarsi durante i casi di emergenza. «Durante il terremoto dello scorso febbraio - ha dichiarato Roberto Minniti, presidente del gruppo volontario - abbiamo inviato degli uomini per controllare le condizioni della scuola. Fortunatamente proprio quel giorno gli alunni dovevano entrare alle 10 a causa di un'assemblea. Ma siamo sicuri che se fossero stati nelle loro classi, si sarebbero comportati al meglio, senza farsi prendere dal panico. Proprio come abbiamo insegnato loro. E' importante che anche i più piccoli sappiano come gestire alcune situazioni di pericolo». Un lavoro utile, che insegna ai ragazzi a tenere il sangue freddo in ogni situazione. Ma non è certo l'unico servizio che la protezione civile offre al paese. I volontari sono infatti sempre presenti per ogni emergenza, dalle alluvioni alle ghiacciate, dai forti acquazzoni alle feste di paese. Per poter portare avanti al meglio la loro missione però, anche loro necessitano di aiuti. «Abbiamo deciso di partecipare al concorso del Giornale di Vimercate per scherzo - ha sostenuto Minniti - Ma poi abbiamo iniziato a crederci davvero. I soldi del premio li useremmo per comprare attrezzature utili per il nostro lavoro. Il primo acquisto sarebbe una motopompa da utilizzare durante le alluvioni».

Articolo pubblicato il 28/02/12

Protezione civile, entro marzo, auto e sede

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

VOLONTARIATO**PROTEZIONE CIVILE, ENTRO MARZO, AUTO E SEDE**

Capriate - Per la protezione civile capriatese il prossimo mese sarà quello della svolta. Il gruppo potrà infatti contare su una nuova sede, a due passi dal palazzo comunale e su un nuovo mezzo, un pick up attrezzato per compiere vari interventi. Attualmente il Comune sta attendendo che il nuovo mezzo sia disponibile per procedere con l'inaugurazione della sede e la consegna del pick up ai volontari. .

Articolo pubblicato il 28/02/12

Yara, addio a Giovanni Valsecchi volontario simbolo delle ricerche**Giorno, II (Bergamo - Brescia)***"Yara, addio a Giovanni Valsecchi volontario simbolo delle ricerche"*Data: **28/02/2012**

Indietro

VETRINA pag. 1

Yara, addio a Giovanni Valsecchi volontario simbolo delle ricerche Il capo della Protezione civile di Brembate si è spento a 68 anni

IN PRIMA LINEA I funerali di Valsecchi si terranno domani alle 15 a Brembate Sopra (foto De Pascale) di GABRIELE MORONI BREMBATE SOPRA SE N'È ANDATO a 68 anni, portato via da una malattia fulminante, a un anno esatto da quel 26 febbraio, quando fra le sterpaglie di un campo di Chignolo d'Isola era stato ritrovato il corpo di Yara Gambirasio. Giovanni Valsecchi era il capogruppo degli alpini di Brembate di Sopra e il coordinatore della Protezione civile Ana. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15 a Brembate. La figura massiccia, che pareva squadrata con l'accetta, chiusa nella tuta gialla della Protezione civile. La capigliatura candida sormontata dall'inseparabile cappello da alpino. Gli imponenti baffi risorgimentali. Nei giorni ansiosi della ricerca di Yara Gambirasio, in quelli tormentati seguiti al ritrovamento, Giovanni Valsecchi era diventato una figura conosciuta, quasi popolare. Con la sua aria ruvidamente buona, era entrato per mesi nelle case di milioni di italiani. Era diventato il simbolo delle ricerche e anche quello delle delusione più amara e dolorosa. Dodicesimo dei quattordici figli di un «ragazzo del '99», padre di quattro figlie e sette volte nonno, era stato alpino e capo reparto in una officina meccanica. Aveva vissuto il dramma di Yara, dal primo giorno, venerdì 26 novembre 2010. «Mi ha telefonato il sindaco - raccontava - per dirmi di stare in allarme. "Muoviamoci subito", ho risposto. Non era possibile, si doveva aspettare il via dai carabinieri. Mi ha richiamato sabato sera. Domenica mattina alle sette noi e altri gruppi ci siamo concentrati alla caserma dei carabinieri di Ponte San Pietro e siamo partiti». «Siamo partiti». Era la sua personalissima sintesi di tre mesi di emergenza, battute, fatiche, gelo. Insieme con il rammarico per non essere «partiti» e la sua convinzione incrollabile: «Yara è ancora viva, me lo sento». Fino al 26 febbraio. Non erano mancate le polemiche. Da qualche parte era stato sostenuto che l'area incolta di Chignolo era stata trascurata nel corso delle ricerche. L'uomo simbolo di quelle ricerche aveva replicato con la forza delle semplicità citando le parole di Fulvio Gambirasio, il padre di Yara: «Giovanni, non amareggiarti. Non è il caso». Ma qualcosa si era rotto in Giovanni che forse, da quel giorno, aveva incominciato a morire un po'. gabriele.moroni@ilgiorno.net Image: 20120228/foto/5.jpg

Lago Moro Vigili del fuoco Più di un ettaro di bosco in fiamme**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Lago Moro Vigili del fuoco Più di un ettaro di bosco in fiamme"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

BRESCIA pag. 7

Lago Moro Vigili del fuoco Più di un ettaro di bosco in fiamme INCENDIO Da giorni le fiamme stanno distruggendo il bosco

CINQUE squadre dei vigili del fuoco e 4 di protezione civile sono state a lavoro ieri per spegnere il vasto incendio che si è sviluppato già nei giorni scorsi sul lago More. Le fiamme, prima domate, hanno ripreso vigore ieri pomeriggio. A fuoco è andato poco più di un ettaro di bosco. Difficile l'intervento per la zona impervia dove i mezzi dei vigili del fuoco hanno faticato ad arrivare. Ora la raccomandazione è alla prudenza visto il periodo di allerta durante il quale è fatto divieto assoluto di accendere fuochi a meno di 100 metri dai boschi. P.C. Image: 20120228/foto/110.jpg

Gaver Ritrovato escursionista Una notte all'addiaccio per il 67enne Emilio Ratti**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Gaver Ritrovato escursionista Una notte all'addiaccio per il 67enne Emilio Ratti"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

BRESCIA pag. 7

Gaver Ritrovato escursionista Una notte all'addiaccio per il 67enne Emilio Ratti RITROVATO ieri mattina l'escursionista disperso domenica nella zona del Gaver: l'uomo, 67 anni, nonostante la notte trascorsa all'addiaccio, è in buone condizioni secondo il soccorso alpino di Brescia. Emilio Ratti, residente a Cellatica, era uscito con altre persone dirette al lago della Vacca. Attorno all'ora di pranzo. Poi si è staccato dal gruppo e non è più stato in grado di raggiungere gli altri compagni verso il Goletto del Gaver. I suoi amici, verso le 18,30, hanno dato l'allarme. Ieri mattina verso le 7,30, anche grazie all'ausilio di un elicottero, Ratti è stato rintracciato dagli uomini del Soccorso alpino bresciano. Non è stato necessario alcun ricovero in ospedale.

Il Politecnico laurea trentacinque ingegneri**Giorno, Il (Como)***"Il Politecnico laurea trentacinque ingegneri"*Data: **28/02/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 6

Il Politecnico laurea trentacinque ingegneri La maggior parte dei giovani dottori concluderà l'iter di studi nel capoluogo LECCO AL CAMPUS DI VIA MARCO D'OGGIONO IL CERIMONIERE È STATO IL PROFESSOR FRANCESCO BALLIO

ESEMPIO Andrea Bonfanti, il neo dottore più anziano; a lato i laureati in Ingegneria Civile e Ambientale di BENEDETTA GUERRIERO LECCO È STATA LA GIORNATA degli ingegneri junior quella che si è svolta ieri al Politecnico. Trentacinque i giovani che nel campus di via Marco d'Oggiono hanno discusso la tesi di laurea di primo livello. L'atmosfera è rilassata, la parata di istituzioni e politici, che di solito sfilano in Camera di Commercio quando vengono proclamati dottori gli ingegneri senior, è assente. LA SPONTANEITÀ ne guadagna. Quando i ragazzi vengono chiamati dal professore per ricevere il diploma di laurea sorridono, dai banchi partono gli applausi, le urla e gli incoraggiamenti. Si ha la sensazione di assistere a una cerimonia di laurea e non a un evento, dove i protagonisti sono gli studenti, i ragazzi che dopo tre anni coronano un sogno e un percorso di studi. Il professor Francesco Ballio, che ha fatto da cerimoniere, ha sottolineato il valore sociale della proclamazione. «Questo è un momento di sintesi di un percorso in cui avrete vissuto momenti positivi e altri difficili - spiega -. Il titolo che ricevete è importante non per il valore legale, ma per il contenuto». Il professore ha ricordato alle giovani leve che il Politecnico è tra le prime cinquanta università del mondo e tra le prime dieci in Europa. «Sono favorevole alla proposta di abolire il valore legale della laurea, quello che conta è dove avete studiato. Il prestigio della nostra università nasce sia dai professori, ma anche dagli allievi. Le aziende sanno che i nostri laureati sanno comportarsi in maniera molto professionale sul posto di lavoro». A conclusione del proprio intervento, il docente ha poi ricordato l'importanza di saper prendere una decisione, interpretando e scomponendo la realtà, molto più complessa del problema, dell'esercizio che viene risolto sui banchi dell'ateneo. TERMINATO il discorso di Ballio, a diventare protagonisti sono stati i 35 giovani che si sono laureati in Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria della produzione industriale e gestionale e Edilizia. Complici il caldo e il sole, nell'aula destinata alle proclamazioni l'atmosfera è primaverile. Tra i tanti neo dottori c'è anche Andrea Sanvito, deciso a proseguire il proprio iter di studi e convinto della scelta universitaria compiuta. «Quando mi sono iscritto, avevo già deciso di completare il percorso e di fermarmi alla specialistica», afferma. Il mondo del lavoro per ora resta sullo sfondo. «Ho scelto ingegneria senza pensare al futuro impiego, mi piaceva e mi sono lanciato», conclude il neo dottore. MA A FIANCO dei giovani laureati, che prima o poi dovranno scontrarsi col mondo del lavoro, c'è anche chi torna a studiare per assecondare i propri interessi. Andrea Bonfanti, volontario della Protezione civile, è il neo-ingegnere dai capelli brizzolati della sessione di laurea. «Mi ero iscritto perché c'era un corso dedicato proprio alla Protezione civile - racconta -. Il problema è che poi è stato soppresso. Ormai, però, avevo iniziato e ho portato avanti gli studi per una questione di interesse personale, legato al mio impegno come volontario». benedetta.guerriero@ilgiorno.net Image: 20120228/foto/1498.jpg

Boffalora Incendio doloso fa terra bruciata delle sterpaglie**Giorno, Il (Legnano)**

"Boffalora Incendio doloso fa terra bruciata delle sterpaglie"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

LEGNANESE CASTANESE pag. 6

Boffalora Incendio doloso fa terra bruciata delle sterpaglie POTREBBE essere di origini dolose l'incendio che ieri pomeriggio ha distrutto circa duecento metri quadrati di sterpaglie lungo l'alzaia del Naviglio Grande all'altezza di Boffalora sopra Ticino. L'allarme per i vigili del fuoco volontari di Magenta è scattato verso le 14 quando una lunga colonna di fumo, salendo dalla pista ciclopedonale, ha coperto la strada provinciale 117. Una coltre fumosa visibile tra Villa Giulini e il cimitero boffaloresse. Piante e sterpaglie stavano andando a fuoco. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre un'ora al fine di mettere la zona in sicurezza, mentre la Polizia locale ha chiuso via Pontenuovo al passaggio delle auto per tutta la durata delle operazioni di spegnimento. Quanto alle cause del rogo sono ancora in corso accertamenti. Non è da escludere che l'incendio sia stato appiccato da qualcuno, magari con la sola intenzione di bruciare qualche ramo secco e poi perdere il controllo del fuoco. Anche chi è autorizzato da Comune e Parco del Ticino a raccogliere tronchi e rami lungo l'alzaia deve ovviamente garantire la messa in sicurezza della zona e l'incolumità dei passanti.

San Paolo assediato Nuovo sgombero rom da parte dei vigili**Giorno, II (Legnano)***"San Paolo assediato Nuovo sgombero rom da parte dei vigili"*Data: **28/02/2012**

Indietro

LEGNANO pag. 5

San Paolo assediato Nuovo sgombero rom da parte dei vigili Blitz della polizia locale nei campi sterrati di IVAN ALBARELLI NUOVO INTERVENTO della polizia locale nei soliti campi sterrati "adottati" dai rom e che si trovano a ridosso della provinciale per Inveruno. Periodicamente i vigili urbani intervengono per tenere alta la pressione e ieri la modalità si è ripetuta secondo lo stesso copione. Quando le pattuglie dei ghisa in mattinata affiancati dagli uomini della Protezione civile sono entrate nel campo erano presenti una decina di persone. Le solite. Questo ha così permesso di effettuare le operazioni di abbattimento delle casupole di fortuna erette e fatte sostanzialmente di cartone.

ALL'OPERAZIONE ha preso parte anche la proprietà, e cioè l'Iper: intervento resosi necessario per ripulire dalle montagne di masserizie il terreno. Perché alla fine proprio di questo si è trattato. Di una grossa pulizia per ridurre ai minimi termini i rischi di infezione: soprattutto d'estate sterpaglie e arbusti sono infatti il rifugio di topi e pantegane richiamati qui dai rifiuti. Sul fronte invece della identificazione degli zingari, nessuna novità. In realtà già nei giorni precedenti la polizia locale aveva proceduto al rilevamento della popolazione presente alla fine poche unità fra donne, uomini e bambini. Tutti stranoti alle forze dell'ordine e già fotosegnalati. Segno che l'area, suddivisa poi al suo interno in più campetti autonomi, sta assumendo caratteristiche di un vero e proprio stanziamento semipermanente. OGGI IL COMANDO di corso Magenta divulgherà dati precisi circa il totale di masserizie portate via e il numero di persone identificate. Ma al di là della statistica rimane il fatto che a cinque anni di distanza da quella che era stata una promessa elettorale dell'allora candidato Vitali, e cioè d'impedire che in città si formassero degli accampamenti irregolari, questa scommessa non può dirsi vinta al cento per cento. Da allora ad adesso sono decine non si contano più i blitz della polizia locale. Una volta col supporto della polizia di Stato, un'altra con quello dei carabinieri. Lo ammette anche l'assessore alla Sicurezza Elio Faggionato: «È in parte vero, ma se dai vertici nazionali e internazionali, vedi la condanna dell'Italia da parte della giustizia europea per il respingimento dei profughi libici, arriva questo tipo di messaggio, non è che noi a Legnano possiamo risolverlo alla radice». Si cerca così di percorrere strade alternative. Come quella che, d'accordo fra Comune e proprietà, ha portato Iper a radere al suolo arbusti incolti e sterpaglie. A cui seguirà la recinzione. E ieri pomeriggio, intorno alle sei, un nuovo blitz al quale ha preso parte lo stesso Faggionato. Quattro le persone allontanate. Si erano ricollocate a ridosso della vicinale per Villa Cortese. ivan.albarelli@ilgiorno.net Image: 20120228/foto/3321.jpg

ÌxÅ

Scomparso l'alpino Giovanni Valsecchi l'uomo simbolo delle ricerche di Yara**Giorno, Il (Milano)**

"Scomparso l'alpino Giovanni Valsecchi l'uomo simbolo delle ricerche di Yara"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Scomparso l'alpino Giovanni Valsecchi l'uomo simbolo delle ricerche di Yara BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) ERA L'UOMO SIMBOLO delle ricerche di Yara Gambirasio. Giovanni Valsecchi è morto domenica agli Ospedali Riuniti di Bergamo a un anno esatto da quel 26 febbraio, quando un campo incolto di Chignolo d'Isola restituì il corpo della ginnasta tredicenne di Brembate di Sopra, scomparsa il 26 novembre. Una malattia fulminante lo ha stroncato a 68 anni. Era il capogruppo degli alpini di Brembate e il coordinatore della Protezione civile Ana. La figura massiccia chiusa nella tuta gialla della Protezione civile. La capigliatura candida sormontata dall'inseparabile cappello da alpino. Gli imponenti baffi risorgimentali. Per tre mesi era stato in prima linea nelle battute. Fino al 26 febbraio. Lo avevano visto piangere davanti alle sterpaglie che per tre mesi avevano nascosto il corpo di Yara. Quel giorno un uomo forte e generoso aveva incominciato a morire un po'. G.Mor.

Astra, da 18 anni al servizio degli altri «Ma la crisi ci ha messo in ginocchio»**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"Astra, da 18 anni al servizio degli altri «Ma la crisi ci ha messo in ginocchio»"

Data: **28/02/2012**

Indietro

PERO NOVATE pag. 6

Astra, da 18 anni al servizio degli altri «Ma la crisi ci ha messo in ginocchio» Pero, la presidente dell'associazione: rimborsi minimi, lavoriamo in perdita

DURO IMPEGNO Il personale dell'associazione Astra Soccorso di Pero durante un'esercitazione di ROBERTA RAMPINI PERO DICHIOTTO anni di attività, 75 volontari, due ambulanze, un mezzo per il trasporto di disabili e da due anni un presidente «in rosa». Stiamo parlando di Astra Soccorso Pero, l'associazione di pronta assistenza e pubblico soccorso, con sede in via Giovanni XXIII, che nonostante le difficoltà economiche guarda al futuro con fiducia, come spiega la stessa presidente, Paola Tagliano. In cosa consiste la vostra attività? «Astra è una Onlus che opera nell'ambito del soccorso sanitario d'emergenza in convenzione con Areu 118 regione Lombardia. Ci occupiamo anche del trasporto di pazienti dializzati, di servizi privati per il trasporto di pazienti disabili o non autosufficienti, servizi di trasporto e accompagnamento per il Comune di Pero, l'assistenza sanitaria a manifestazioni pubbliche e di protezione civile sanitaria». Qualche numero? «Ogni anno operiamo con circa 1.100 interventi per il 118, oltre 2.000 trasporti dializzati, oltre 800 servizi privati, circa 150 servizi per il Comune ed una cinquantina di manifestazioni sportive. A questo si aggiunge la manifestazione di promozione ed esercitazione Astra Safety Day che è diventata un appuntamento per i cittadini di Pero». Come vi finanziate? «Questa è la nota dolente. Per associazioni come la nostra, i problemi economici sono quasi fisiologici e si accentuano in periodi di crisi come quello attuale. I rincari dei carburanti, delle assicurazioni e dei materiali sanitari sono stati per noi un duro colpo». Qualche esempio? «L'ossigeno lo scorso anno è rincarato quasi del 400%: la ricarica della bombola da due litri ci costa oggi circa 16 euro. Se pensiamo che in alcuni interventi su traumi o arresti cardiaci ne possiamo utilizzare anche due o più e considerando che 118 ci rimborsa per ogni intervento poco meno di 30 euro, è chiaro che per queste missioni operiamo in netta perdita. Altre entrate per noi sono i rimborsi dell'Asl per il trasporto dializzati, i servizi privati, le manifestazioni sportive, ma soprattutto la generosità dei cittadini che non mancano di sostenerci». Ma avete una risorsa importante, quella dei volontari. «È vero. Molti di loro oltre a pagarsi di tasca propria la divisa, devono provvedere anche ai pranzi e alle cene che consumano durante i turni perché l'associazione non può permettersi di offrire loro nemmeno una semplice pizza. Infine Astra, attraverso il Servizio Civile, offre l'opportunità a tre giovani peresi di essere avviati alla difficile attività del soccorritore ricevendo una piccola retribuzione». Image: 20120228/foto/6251.jpg

*Un'automobile da vincere sostenendo la riffa benefica***Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"Un'automobile da vincere sostenendo la riffa benefica"

Data: **28/02/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

Un'automobile da vincere sostenendo la riffa benefica LA PROTEZIONE CIVILE COMPIE TRE ANNI

L'IMPEGNO Al servizio della città ma pure in trasferta dall'Aquila ad Aulla per aiutare tra terremoti e alluvioni (Spf) di ANDREA GUERRA CINISELLO BALSAMO TRE ANNI di impegno, di servizio volontario. Tre anni di disponibilità per tutta la città. Nasceva tre anni fa appunto il Nucleo volontari della Protezione civile di Cinisello. Una storia breve ma intensa per un gruppo che oggi si ritrova insieme a spegnere la sua terza candelina ma che, giorno dopo giorno, ha saputo lavorare per crescere e migliorare. «Tutto è cominciato con una dozzina di persone ricorda il presidente Vincenzo Acquachiara Eravamo volontari che avevano avuto esperienze in altri gruppi di Protezione civile e ci siamo uniti per dare vita a questo nuovo progetto. Il fatto che fossimo tutti già certificati ha fatto sì che il Comune e la Regione riconoscessero subito il nostro operato». Quando ancora il gruppo era neonato, ecco subito la prima chiamata: l'Aquila e il suo terremoto. «È stata la nostra primissima esperienza, siamo stati subito chiamati per andare a soccorrere e assistere le persone del luogo. Non ci dimenticheremo mai quei giorni ricorda Acquachiara L'Aquila è stata senza dubbio la nostra esperienza più bella e allo stesso tempo più difficile. Così come Aulla». L'AQUILA E AULLA: storie diverse di soccorso, disponibilità, assistenza e anche amicizia. In mezzo, le vicende che hanno visto il gruppo crescere fino alle trenta unità di oggi. Una crescita non solo numerica, ma anche di capacità e di mezzi al servizio della città e non solo: questi tre anni hanno visto il gruppo impegnato con il vento, la neve, le api e gli uccelli, alle prese con il taglio di alberi caduti e la pulizia dei laghetti del Parco del Grugnotorto. Poi ancora l'impegno con le scuole e, ultimo ma non meno importante, il Progetto Missing preso ad esempio da mezza Italia per la ricerca delle persone scomparse. «Ne abbiamo fatte di cose», ribadisce Acquaviva a tre anni dalla nascita di questa avventura che prosegue felice. Oggi la nuova sede, in via Giolitti. Ma anche l'arrivo dell'ultimo mezzo che sarà utilizzato per il trasporto di persone e materiali. E DOMANI? «Il 15 aprile faremo l'estrazione finale della nostra lotteria, con cui si sostiene l'associazione e che dà la possibilità di vincere anche un'automobile conclude il presidente Il futuro sarà sempre all'insegna dell'impegno e della serietà. Sempre al servizio degli altri, come volontari». Image: 20120228/foto/7875.jpg

Gritti rivuole l'elicottero antincendio all'elisuperficie**Giorno, Il (Sondrio)**

"Gritti rivuole l'elicottero antincendio all'elisuperficie"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 5

Gritti rivuole l'elicottero antincendio all'elisuperficie CAIOLO

CAIOLO GLI INCENDI di questi giorni stanno mettendo allo scoperto il nervo sensibile della Protezione civile nella zona alpina lombarda perché c'è un grande assente: si tratta di un "elicotterone" (il modello Sky-Crane) che, da sempre faceva base all'aviosuperficie di Caiolo, riuscendo a raggiungere velocemente tutte le località montane facendo la spola tra Torino e Trieste. Caiolo è perfettamente baricentrica rispetto alla traversa dell'intero arco alpino tanto da essere stata scelta per motivi strategici in un recente passato. Purtroppo non è più così e, nei giorni scorsi, sono stati impiegati elicotteri di piccola taglia affiancati, nel servizio anti-incendio, da un Canadair perché da soli, non avrebbero potuto farcela. Una situazione che gli "addetti ai lavori" giudicano pesante e che rischia di precipitare. Gianni Gritti è vicepresidente di Avio-Valtellina, la società che gestisce l'aeroporto di Caiolo: «Da 15 anni la Protezione civile destinava questo velivolo in funzione di anti-incendio boschivo invernale, coprendo un periodo molto critico che va da metà febbraio a tutto il mese di aprile. Oltre alla posizione baricentrica rispetto a tutte le montagne lombarde e non solo Caiolo non ha problemi di nebbia che invece sussistono in questo periodo altrove. Quest'anno invece lo Sky-Crane continuerebbe ad essere dislocato altrove, non sappiamo in base a quali ragionamenti». P.D.

Aprica Il fuoco si mangia tre ettari di bosco Pompieri al lavoro**Giorno, Il (Sondrio)**

"Aprica Il fuoco si mangia tre ettari di bosco Pompieri al lavoro"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Aprica Il fuoco si mangia tre ettari di bosco Pompieri al lavoro SI VEDEVA anche a chilometri di distanza il fumo provocato da un vasto incendio boschivo divampato nel primo pomeriggio di ieri in Aprica. I vigili del fuoco del distaccamento di Tirano sono intervenuti intorno a mezzogiorno e l'intervento è durato alcune ore. I pompieri sono riusciti a circoscrivere il rogo e nel tardo pomeriggio a spegnere le fiamme, che nel frattempo hanno bruciato circa tre ettari di bosco. Le fiamme si sono propagate velocemente a causa del vento. Vigili del fuoco al lavoro, poi, nel pomeriggio per spegnere un altro incendio, questa volta a Berbenno. A bruciare una legnaia che si trova in una zona abbastanza isolata.

«Favoritismi nella gestione delle case Aler» Nuove accuse alla giunta sempre più a pezzi**Giorno, Il (Sud Milano)**

"«Favoritismi nella gestione delle case Aler» Nuove accuse alla giunta sempre più a pezzi"

Data: **28/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Favoritismi nella gestione delle case Aler» Nuove accuse alla giunta sempre più a pezzi ROZZANO LA DENUNCIA DI SOS RACKET E USURA E DEL CONSIGLIERE DOMENICO ANSELMO

BATTAGLIA A sinistra Marco Masini della lista civica. Frediano Manzi e Domenico Anselmo con la documentazione che inguaierebbe la giunta (Spf)

di MASSIMILIANO SAGGESE ROZZANO UNA CONFERENZA stampa esplosiva quella organizzata da Frediano Manzi di Sos Racket e Usura ieri pomeriggio presso la panetteria del consigliere comunale Domenico Anselmo, quella divorata dall'incendio doloso della scorsa estate. E la maggioranza, già provata, scricchiola. Infatti il consigliere comunale Marco Masini, capogruppo della lista civica "Rozzano per D'Avolio", che in questi mesi ha preso le distanze in più occasioni dagli alleati anche se ha sempre riconosciuto l'onestà politica del sindaco Massimo D'Avolio, ha manifestato l'intenzione di abbandonare la maggioranza e passare all'opposizione. Una decisione presa al termine dello show-conferenza durante il quale sono state fatte ascoltare le registrazioni audio di alcuni personaggi politici dell'attuale maggioranza che affermavano fatti gravi sulla gestione della cosa pubblica che, se confermati, potrebbero realmente provocare un ulteriore terremoto politico. «Dopo quanto ascoltato non posso fare altro che lasciare questa maggioranza e passare all'opposizione», ha detto Marco Masini, che in serata ha però precisato «di voler prima avere un incontro chiarificatore con il sindaco e valutare se vi siano o meno i margini per un'ulteriore pulizia all'interno della maggioranza», dopo le recenti dimissioni del vicesindaco Salvatore Rizza e del consigliere del Pd Francesco Cuvello. Dalle registrazioni di dialoghi con esponenti dell'amministrazione, effettuate in più occasioni dal consigliere comunale Domenico Anselmo nella sua panetteria, emergerebbero circostanze che creano soprattutto imbarazzo politico. Michele Procida, candidato sindaco del Pdl nel 2005 e oggi nel consiglio di una municipalizzata, parla di documenti relativi ai mercatini comunali più volte oggetto di scontro in consiglio. NELL'ALTRA invece è l'assessore Ciro Piscelli a fare delle affermazioni gravi sulla gestione delle case popolari, sull'irregolarità nelle assegnazioni coinvolgendo anche direttamente l'assessore ai Servizi sociali, Miriam Pasqui. Tra i protagonisti di questi audio ci sono anche coloro che hanno annunciato di aver querelato Frediano Manzi per le dichiarazioni riportate sul suo sito nelle quali chiedeva lo scioglimento della giunta per infiltrazioni mafiose. «Quello che avete ascoltato qui ha commentato Manzi è stato già consegnato agli inquirenti. Mi hanno querelato ma ho le prove che la gestione dell'assegnazione della case Aler a Rozzano non era regolare». Secondo l'associazione, alcune abitazioni sarebbero state assegnate attraverso favoritismi e protezioni da parte dell'assessore competente ventilando anche passaggio di denaro. Le registrazioni dei colloqui durano circa due ore. Risalgono al 28 settembre scorso e giorni seguenti, immediatamente dopo la seduta del Consiglio comunale del 26 settembre dove Domenico Anselmo lanciò pesanti accuse contro la sua ex maggioranza, fra cui quella di essere a conoscenza di esecutori e mandanti dei roghi estivi. massimiliano.saggese@ilgiorno.net Image: 20120228/foto/6702.jpg

In fiamme i boschi sul lago Incendi alimentati dal vento**Giorno, II (Varese)**

"In fiamme i boschi sul lago Incendi alimentati dal vento"

Data: **28/02/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

In fiamme i boschi sul lago Incendi alimentati dal vento IL CASO GIORNATE DI SUPERLAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZA Dopo la neve e il freddo ora il vento aggrava nel Varesotto l'allarme per il rischio di incendi di CLAUDIO PEROZZO MONVALLE UN INCENDIO alimentato dal vento ha costretto i vigili del fuoco a ore di superlavoro nella zona del Medio Verbano. Le fiamme si sono scatenate attorno alle 19 dell'altra sera in località Bozza, fra gli abitati di Monvalle e Besozzo. Il rogo è divampato su diversi ettari di canneto e zona boschiva minacciando da vicino alcune abitazioni rivierasche, abbandonate per precauzione dagli stessi proprietari, e il vicino lido di Monvalle. I pompieri sono riusciti a contenere le fiamme, bloccandole a ridosso di roulotte e camper, alcuni dei quali sono stati velocemente rimossi per consentire l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile. L'incendio, a quanto pare di origine dolosa sembra, è partito dalla zona a lago nelle vicinanze di un'area-cantiere. A CHIAMARE i soccorsi sono stati i proprietari di una casa minacciata dal fuoco, «spinto» dal forte vento. Le fiamme alte una ventina di metri e la colonna di fumo visibile a centinaia di metri di distanza, hanno richiamato l'attenzione anche di una squadra della Protezione civile di Laveno che stava rientrando da un precedente intervento. Le tute gialle si sono dirette verso la Bozza, allertando il sistema operativo della Provincia, che ha mandato una squadra antincendio da Casciago con la coordinatrice provinciale per gli incendi boschivi. La sinergia fra Vigili del fuoco e Protezione civile di Laveno Mombello ha dato subito buoni risultati. Le fiamme sono state circoscritte, evitando che venisse colpita l'abitazione più vicina al focolaio. POI, a causa del vento, il fuoco si è «spostato» verso il lago, facendo rotta su Monvalle. Sul posto, oltre alla Protezione civile provinciale, sono giunti in forze i vigili del fuoco da Gallarate, Somma Lombardo e Laveno Mombello. Le fiamme sono state spente mentre lambivano due ville rivierasche e l'area campeggio, dove si trovavano molte persone, intente a godersi il sole e la bella giornata. In zona è arrivato anche il sindaco Franco Oregioni, che nei giorni scorsi insieme ai volontari del paese aveva creato un tracciato tagliafuoco all'interno del canneto, con la possibilità di impiegare idrovore a lago. La barriera, però, non ha resistito alla violenza delle fiamme. L'incendio è stato domato definitivamente verso l'una di notte. Nella mattinata di ieri sono state eseguite le operazioni di bonifica dell'area. Un altro grosso incendio è stato segnalato nella zona del San Martino, sopra Arcumeggia. Image: 20120228/foto/1937.jpg

più pattuglie di vigili in centro e nelle frazioni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Più pattuglie di vigili in centro e nelle frazioni

Sono stati spostati alcuni dipendenti amministrativi negli uffici. Gli agenti possono effettuare controlli stradali e contro furti e accattonaggio.

Addio auto di rappresentanza

L'auto blu comunale esce di scena. Luca Claudio, sindaco di Abano, ha detto ieri definitivamente addio alla vettura di rappresentanza, la Audi A6, "voluta" dall'ex sindaco Andrea Bronzato. «Il contratto scadeva nel maggio del prossimo anno - commenta Claudio - ma ritengo che girare con l'auto di rappresentanza sia una spesa e una scelta inopportuna in questo momento di crisi». Dopo aver affidato un altro incarico al dipendente comunale che svolgeva le mansioni di autista, il primo cittadino ha dato nuove indicazioni. «Userò la mia auto per spostarmi e la stessa cosa faranno gli amministratori, valutando eventualmente la possibilità di usare altre autovetture già in dotazione agli uffici comunali». Pur rappresentando un costo il recesso anticipato è stato concordato con la compagnia di leasing e presto si saprà se, come preventivato, al posto della lussuosa regina della strada arriveranno nuovi automezzi da destinare alla polizia locale, ai servizi sociali o alla protezione civile, come aveva annunciato il sindaco. Certamente dovrà fare i conti con il bilancio che non promette nulla di buono e quindi ci si potrebbe trovare di fronte solo al recesso dell'"ammiraglia", senza l'arrivo di nuovi piccoli mezzi più economici. (s.s.)

di Sergio Sambi wABANO TERME Pattuglie dei vigili potenziate e presenti in tutte le frazioni e in centro, con controlli, sanzioni e telelaser. Tanto è vero che ha già sollevato malumori la presenza assidua dei vigili a Monteortone. Ma questo sarà il futuro ad Abano, in quanto è di questi giorni la decisione del comune di aumentare il numero degli agenti in servizio, portando a tre le pattuglie che coprono l'intero territorio contemporaneamente. Vedere gli uomini in divisa spesso e volentieri davanti all'ufficio postale di Monteortone, in un punto dove la strada è particolarmente stretta, per impedire di fatto la diffusa sosta momentanea, i classici "5 minuti". fa andare su tutte le furie parecchi abonesi. Ma quello che più preoccupa è il fatto che sono tornati in funzione i temutissimi telelaser. Una risposta viene direttamente dal sindaco, Luca Claudio. «Spiace che qualcuno possa lamentarsi - commenta - ma questo vuol dire che l'azione di controllo che le forze di polizia locale stanno portando avanti, funzionano. E dirò di più, aumenteranno. Abbiamo deciso di potenziare l'azione di controllo per dare maggiore sicurezza al cittadino, per evitare furti e ogni altro genere di atti delinquenziali. È bastato spostare tre o quattro amministrativi dagli uffici, dove erano in esubero rispetto al tipo di lavoro da svolgere - continua il primo cittadino - per permettere al comandante Benedetto Allegro di organizzare al meglio gli agenti, predisponendo i tre turni fissi pieni che coprono la zona del centro, le frazioni e le emergenze». Claudio annuncia anche la reintroduzione dei servizi la domenica mattina «per scongiurare la presenza di accattoni sul sagrato delle chiese e poter essere in azione durante le manifestazioni sportive o religiose, che notoriamente vengono svolte durante la giornata di festa». Il tutto, secondo le parole del sindaco, senza aumento di costi a carico del comune. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nicoletta Romano Casalnuovo. Attimi di paura al campo rom di via Salice.
Un incendio è divam...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

28/02/2012

Chiudi

Nicoletta Romano Casalnuovo. Attimi di paura al campo rom di via Salice. Un incendio è divampato nel popoloso insediamento nella tarda serata di ieri, distruggendo alcune baracche. Lanciato l'allarme sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Afragola, che in poco tempo sono riusciti a domare le alte fiamme evitando che l'incendio si trasformasse in tragedia. Nessun ferito: solo un grosso spavento per le numerose famiglie che abitano il campo. Sul posto sono intervenuti immediatamente i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Castello di Cisterna, diretti dal tenente Antonio Orlando. Pochi i danni causati dalle fiamme. In totale sono state distrutte tre baracche, tutte abitate da famiglie residenti all'interno del popoloso insediamento. Ancora poco chiare le cause che hanno portato allo scoppio dell'incendio: potrebbe essere stato un corto circuito, oppure un falò finito fuori controllo. La dinamica dello scoppio verrà chiarita nelle prossime ore, quando tutti i controlli dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine saranno ultimati. Intanto tra le famiglie degli occupanti regna ancora la paura: le fiamme, seppur subito domate, hanno comunque inquietato la notte dei bambini e delle donne presenti nell'insediamento. Una notte lunga e gelida per i rom. © RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, 145 interventi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile, 145 interventi

Palmanova, il bilancio dell'attività del 2011: 40 volontari all'opera per 2.900 ore

PALMANOVA Nel 2011 la squadra comunale di Protezione Civile di Palmanova ha effettuato circa 145 interventi. La quarantina di volontari ha complessivamente dedicato alla comunità 2.900 ore di lavoro. Il gruppo, per i primi cinque mesi del 2011, è stato seguito dall'assessore Luca Marzucchi e dal coordinatore Luigi Bray. Successivamente, con il cambio dell'amministrazione comunale, il referato è passato nelle mani di Luca Piani, supportato dal consigliere Matteo Tudech, e l'incarico di coordinatore è stato affidato a Giorgio Butto, da tempo attivo volontario. Le attività svolte vanno dalla gestione di emergenze (spegnimento di 10 incendi sulle fortificazioni, 4 interventi per allagamento, ricerca di 2 persone scomparse) alla prevenzione antincendio, dal coordinamento del Piano emergenza neve e ghiaccio al pubblico servizio in occasione delle varie manifestazioni, oltre all'attività di accoglienza degli immigrati e al trasporto dei campioni di sangue cordonale in ambito regionale. Non mancano poi le numerose ore dedicate all'addestramento e alla formazione dei volontari. Tra le attività dello scorso anno, vanno ricordate la moria di piccioni in Piazza Grande, l'esercitazione regionale di protezione civile sui bastioni e la pulizia della caserma Ederle che ha permesso l'apertura di un ampio spazio parcheggio per la città stellata. Il 2011 ha visto anche il completamento dei lavori per la sistemazione della nuova sede comunale di Protezione Civile presso l'ex caserma Piave. Sindaco, assessore e consigliere delegato ringraziano tutti i volontari e si augurano che il numero degli iscritti aumenti soprattutto con l'ingresso, nel gruppo, di giovani volenterosi. Chi è disponibile a dedicare un po' del proprio tempo libero al volontariato di protezione civile può contattare l'Ufficio tecnico comunale o telefonare al 335.1079049. Monica Del Mondo

squadra comunale, un anno di lavoro e di riconoscimenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 28/02/2012

Indietro

- Gorizia

Squadra comunale, un anno di lavoro e di riconoscimenti

Ben 35 interventi per le emergenze da parte dei volontari L assessore Del Sordi: «Siamo orgogliosi di queste persone»

La Provincia vende la sua ultima auto blu

IL BILANCIO »PROTEZIONE CIVILE

La Provincia mette in vendita la sua ultima auto blu, un Alfa Romeo 156, immatricolata novembre 2004, 13.576 chilometri, colore grigio, benzina, attrezzata con pneumatici invernali ed estivi. Si può fare un offerta, in italiano, in carta semplice, in busta chiusa e presentarla, firmata, datata e accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità, all Ufficio Protocollo in Corso Italia 55, entro le 12 del 12 marzo. Le offerte dovranno essere presentate in busta chiusa con all esterno la dicitura offerta per automezzo provinciale .

Ben 35 interventi per far fronte a emergenze, 60 collaborazioni per manifestazioni, 20 attività didattiche e 14 esercitazioni: la squadra comunale della protezione civile nel 2011 si è data da fare su più fronti, anche collaborando con gli operatori del resto d Italia nel caso di situazioni particolarmente problematiche. Proprio nei giorni scorsi sono tornati dalle Marche i quattro volontari goriziani che hanno risposto alla richiesta d aiuto arrivata da Pesaro, per dare una mano alla popolazione a gestire le ingenti nevicate. Tra le emergenze affrontate nel 2011 spiccano l alluvione di Genova, l azione antincendio in Puglia, sulla base in questo caso di un gemellaggio triennale, la bonifica della rotonda di Sant Andrea dalla bomba trovata nel corso dei lavori per la Villesse-Gorizia e il trasporto dei migranti. Nelle Marche, nel consorzio di cinque Comuni facenti capo a Coldorbolo, sono andati quattro volontari: Giuliano Glessi, Stefano Mastrolillo e Maurizio Peteani, con la supervisione della caposquadra Adele Vinti. Quest ultima ha raccontato: «Ancora una volta è stato evidente che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia emerge su tutti, siamo stati trattati come persone formate e serie. Abbiamo spalato neve per una settimana, per liberare le principali vie d accesso ai punti nevralgici dei paesi. Eravamo muniti solo di pale e buona volontà, poi ci hanno dato una piccola fresa per velocizzare il lavoro. Già il fatto che l abbiamo affidata a noi anziché ai loro volontari è una conferma della fiducia». Come ricordato dal coordinatore della squadra comunale, Giacomo Preite, appena tornati dalle Marche, senza neanche essere passati da casa, i volontari sono stati dirottati sul Sabotino per far fronte a un incendio. Tra gli impegni che attendono anche i goriziani c è la pulizia degli alvei dei fiumi, operazione che sarà condotta a livello regionale. Un plauso all attività degli operatori è stato fatto dall assessore comunale alla protezione civile, Francesco Del Sordi: «Siamo orgogliosi dei nostri 62 volontari, che, a differenza di quanto avviene in altre squadre anche più numerose, sono tutti operativi. Si tratta di persone che per il loro impegno non percepiscono un centesimo, anzi devono spesso prendere ferie dal lavoro per partire o partecipare alle occasioni di formazione». La squadra comunale goriziana, che gode dei fondi dell amministrazione municipale e della Regione, a breve potrà contare su un nuovo camion, che arricchirà il parco mezzi. Il comandante della polizia municipale, Marco Muzzatti, ha annunciato che sabato 9 marzo sarà promossa a Gorizia una manifestazione transfrontaliera. Un'altra conferma dell apprezzamento di cui gode la protezione civile della regione, visto che la squadra cittadina darà prova della propria esperienza. Con ritrovo alle 7.30 a San Pietro, circa 120 volontari sloveni passeranno l ex confine nelle vicinanze del cimitero, percorreranno via San Michele e arriveranno nella sede della squadra comunale di Gorizia. Dopo una visita degli spazi, per conoscere le dotazioni e la struttura, ci sarà una dimostrazione di antincendio boschivo. Francesca Santoro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

nicola del pup nominato caposquadra

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Nicola Del Pup nominato caposquadra

protezione civile

Un anno ricco di impegni, ma anche di soddisfazioni per quanto i volontari sono riusciti a realizzare per il territorio e la comunità cordenonesi: la Protezione civile di Cordenons l'altra sera si è presentata alla popolazione in un appuntamento che aveva lo scopo di illustrare in un resoconto l'attività del 2011 e su quanto il gruppo, composto da 31 volontari, è impegnato a fare per la salvaguardia e la tutela della città. I numeri parlano chiaro: 94 le giornate impegnate in interventi, per un totale di 586 persone coinvolte e 2.620 ore di attività all'anno. Il quadro è composto da interventi vari, come il taglio di alberi pericolanti o malati, corsi, manutenzione di attrezzature e sede, addestramenti, prove di evacuazione nelle scuole, trasporto di cordone ombelicale, interventi in manifestazioni, riunioni addestrative. Durante l'incontro è stato anche nominato un nuovo caposquadra: si tratta di Nicola Del Pup (nella foto), che andrà ad affiancare l'altro caposquadra della Protezione civile di Cordenons, il veterano Giovanni Covre. Si tratta di un importante riconoscimento, per un ragazzo giovane che non si è mai tirato indietro nel momento della necessità. L'incarico è stato ufficializzato attraverso il decreto del sindaco: come previsto dal regolamento, è infatti il primo cittadino che nomina espressamente il caposquadra. Da ieri il decreto è affisso all'albo pretorio. Se il 2011 è stato un anno ricco di impegni e attività, la Protezione civile di Cordenons prevede un 2012 altrettanto impegnativo. «L'obiettivo ha anticipato il coordinatore del gruppo, Gianni Vidali è di riuscire a terminare, entro il 2012, il progetto per l'evacuazione della città, con la mappatura dei campi raccolta e delle vie di fuga».

protezione civile, l'assessore racconta 25 anni di attività

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

LATISANA

Protezione civile, l'assessore racconta 25 anni di attività

LATISANA Tre pagine di relazione, scritte fitte fitte, per raccontare 25 anni di Protezione civile a Latisana. E quanto ha illustrato sabato mattina l'assessore Milo Geremia al consiglio comunale in risposta a un'interrogazione che il gruppo Un'altra Latisana aveva presentata a dicembre per conoscere l'attuale situazione della squadra di Protezione civile, in termini di interventi e numero di volontari e per conoscere i particolari del piano di emergenza per il sollevamento del ponte ferroviario nel caso di piena del Tagliamento, recentemente elaborato dalla Direzione regionale con l'intervento della squadra comunale assieme ai colleghi dei paesi vicini nel fornire informazione, monitorare gli argini e in caso di evacuazioni. «Attualmente sono 36 i volontari della squadra comunale, 20 dei quali operativi e dotati degli equipaggiamenti di sicurezza ha detto l'assessore Geremia recentemente un volontario ha rassegnato le dimissioni e altri due per motivi personali hanno chiesto un periodo di sospensione dal volontariato attivo, pur rimanendo componenti della squadra, inoltre nove leve fra i 18 e 20 anni hanno presentato domanda per entrare nella squadra comunale e altri giovani stanno seguendo dei corsi di formazione per un'eventuale collaborazione nel caso di evacuazione delle scuole».

(p.m.)

ampezzo, la protezione civile sistema la strada verso oltris

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ampezzo, la Protezione civile sistema la strada verso Oltris

AMPEZZO Le intense precipitazioni degli ultimi mesi, in particolar modo quelle che si sono registrate fra il 25 e il 26 ottobre scorsi, hanno causato il cedimento di un tratto del muro di contenimento che costeggia la strada comunale che collega Ampezzo alle frazioni di Oltris e Voltois. Si tratta di una situazione alla quale la Protezione civile porrà rimedio con un intervento autorizzato dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. «Il Comune di Ampezzo ci ha segnalato questa situazione di pericolo ha spiegato Ciriani che è stata poi confermata da un sopralluogo effettuato dai nostri tecnici che hanno approfondito la situazione, delineando anche un piano di intervento preliminare». Il vicepresidente del Fvg afferma d avere «stanziato quindi una somma di 135 mila euro che permetterà il rifacimento dei tratti del muro che sono crollati e la messa in sicurezza e il consolidamento della zona, per prevenire ulteriori situazioni di pericolo per il transito di mezzi in quella che è l unica via di collegamento per questi centri abitati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

riccardi: decidere entro il 2013 sulla superstrada

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

MONTENARS

Riccardi: decidere entro il 2013 sulla superstrada

MONTENARS «In un momento così delicato per il Paese e per tutti noi, smorzare i toni e dialogare serenamente anche in presenza di posizioni diverse è necessario ma soprattutto doveroso». Lo sostiene l'assessore a Infrastrutture e viabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che a Montenars, accompagnato dal consigliere regionale Luigi Cacitti, ha incontrato i rappresentanti delle autorità locali tra i quali il commissario del Comune ospitante, Claudio Sandruvi, e i sindaci di Gemona, Paolo Urbani, e Artegna, Aldo Daici. «La Cimpello-Sequals-Gemona - ha affermato Riccardi, raccogliendo la richiesta di sostegno formulata da Sandruvi - è una grande opera che serve e rispetto alla quale, in un senso o nell'altro, una decisione va presa entro la fine della legislatura. Altrimenti - ha aggiunto - sarebbe inutile continuare a parlarne». Viabilità a parte, il commissario di Montenars ha invocato l'intervento della Regione per la sistemazione di due strutture giudicate molto importanti dal Comune, la scuola materna e la sede della Protezione civile. Assicurando la massima attenzione a tutte le tematiche esposte «da una Montenars che ha lavorato e lavora con impegno e competenza», Riccardi ha apprezzato il richiamo a rigore e riforme strutturali formulato dal sindaco di Gemona. «Riforme e infrastrutture sono fondamentali per superare la crisi e favorire il rilancio», ha precisato l'assessore regionale.

viabilità, annunciati mesi di "passione" per gli automobilisti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 28/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Viabilità, annunciati mesi di passione per gli automobilisti

Gradisca: tra Mercaduzzo, Salet e via Roma traffico nel caos Faranno la spola i mezzi che caricheranno ghiaia dall Isonzo finanza

Concorso per 400 allievi marescialli

Sulla Gazzetta ufficiale - IV serie speciale n. 11 del 10 febbraio - è stato pubblicato il bando di concorso per l ammissione di 400 allievi marescialli al 84° corso della Scuola ispettori e sovrintendenti della Guardia di finanza. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, il diciottesimo anno di età e non superato il ventiseiesimo; siano in possesso del diploma di istruzione di secondo grado che consenta l iscrizione ai corsi di laurea previsti dal decreto ministeriale 16 marzo 2007. La domanda va compilata esclusivamente on line sul sito www.gdf.gov.it area concorsi online entro il 12 marzo.

GRADISCA Quella che si avvicina sarà una primavera piuttosto calda per la viabilità nell area compresa fra il Mercaduzzo, il Salet, via Roma e viale Regina Elena. Alle numerose automobili in transito quotidianamente in uno dei crocevia fondamentali dell intero Isontino e ai mezzi degli operai al lavoro per la fase di ultimazione della nuova rotatoria, si aggiungeranno infatti i camion di una ditta di Campolongo al Torre che, per un periodo compreso fra i tre e i quattro mesi, faranno la spola fra il Salet e la cittadina della Bassa friulana per trasportare i 40mila metri cubi di ghiaia che verranno asportati dal letto dell Isonzo. L opera avrebbe dovuto prendere il via il 1° marzo, come annunciato dal sindaco, Franco Tommasini, nel corso dell incontro pubblico per illustrare lo stato di avanzamento dei lavori della nuova rotatoria, ma l assessore ai lavori pubblici, Enea Giuliani, annuncia uno slittamento di un paio di settimane dovuto a questioni tecniche. Per quel che riguarda il transito dei camion che da marzo metterà a dura prova la viabilità, si stima il passaggio di 5-10 mezzi l ora: la ditta incaricata e il Comune hanno studiato un percorso alternativo per evitare di congestionare il traffico e di aumentare la pericolosità, già elevata, di una via Roma lunga e stretta su cui sorgono due istituti scolastici, ma senza successo. «Si tratta di un intervento fondamentale ha spiegato Giuliani che, dopo l innalzamento degli argini di via Lungh Isonzo e il riassetto della Roggia dei mulini, permetterà di risolvere definitivamente il problema delle esondazioni». L intervento di sicurezza idraulica in questione verrà effettuato dalla Protezione civile regionale grazie allo stanziamento di 270mila euro recentemente annunciato dall assessore Luca Ciriani: va, nello specifico, rimosso l accumulo di ghiaia e altro materiale venuto alla luce dopo la rimozione della vegetazione che ostacolava il normale flusso del fiume. I problemi maggiori per la viabilità si registreranno, tuttavia, nella seconda metà di marzo, dato che la zona di accesso a Gradisca si presenta come un cantiere aperto anche per la presenza dei camion e degli scavatori della ditta triestina impegnata, per circa un mese, a installare i nuovi punti luce in viale Regina Elena, a poche decine di metri proprio dal Mercaduzzo. Giuseppe Pisano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

università federate, c'è il sì di profumo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 28/02/2012

Indietro

- *Cronache*

Università federate, c'è il sì di Profumo

Il ministro dà il via libera al patto fra Udine e Trieste. Ma le regole per sanare il sottofinanziamento cambieranno nel 2013
ATENEI » INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

il plauso al friuli Per uscire dal terremoto ha saputo puntare sull'innovazione, mi piacerebbe che gli aquilani prendessero come esempio questo territorio

di Giacomina Pellizzari Il ministro Francesco Profumo promuove l'università di Udine e il sistema Friuli a tal punto da impegnarsi a sperimentare, a livello nazionale, l'università federata transfrontaliera che punta sulla costituzione di reti di atenei autonomi per promuovere e gestire programmi di sviluppo didattico e della ricerca. Il ministro elaborerà il progetto prima dell'autunno quando tornerà in città per analizzare con gli atenei di Udine e Trieste e la Regione come tradurlo sul territorio. Una sfida epocale che Udine si prepara a gestire in veste di capofila. Quella di ieri è stata la giornata dei riconoscimenti per l'ateneo friulano tant'è che il ministro l'ha descritto come «la testimonianza del popolo friulano di scommettere sul suo futuro, dopo il terremoto. «Tra 15 giorni - ha aggiunto Profumo, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico, nell'aula magna di piazzale Kolbe - sarò a l'Aquila, mi piacerebbe che gli aquilani prendessero come esempio questo territorio per ricostruire le loro città». Inevitabile l'applauso. Ma non solo perché il giovane ateneo da sempre sottofinanziato dallo Stato fa scuola anche sul contenimento della spesa ecco perché Profumo ha assicurato: «Udine si è mossa bene, ha fatto tanta palestra e ora è pronta per le Olimpiadi. E il rettore, Cristiana Compagno, si dice soddisfatta del riscontro ottenuto e si prepara a guidare quello che lei stessa definisce un modello di innovazione istituzionale. Il 2012, però, sarà un anno di transizione nel quale non troveranno spazio né nuove riforme, né nuove regole per la distribuzione dei fondi. «Quello che faremo - ha sottolineato il ministro - sarà il passaggio dalla logica di fondo unico a quella di multifondo. Metteremo sul tavolo tutte le risorse trasferite in primis dal ministero per la spesa corrente, gli investimenti infrastrutturali e per la ricerca, mentre gli organi accademici individueranno le priorità di investimento». Dal 2013, invece, quando l'Agenzia di valutazione assegnerà i voti agli atenei, scatterà la competizione tra le università per l'aggiudicazione dei fondi di programma che saranno assegnati attraverso bandi. Non mancherà la sburocratizzazione del sistema. In quest'ottica, l'università federata non fa una piega. «Una federazione tra Udine e Trieste è un progetto di grandissimo interesse perché ci consente di trovare sinergie tra realtà diverse» ha ribadito Profumo nell'annunciare che «l'attività aggregata interesserà in primis la ricerca, la formazione e solo dopo gli aspetti amministrativi e gestionali». In questo modo, il sistema potrà dare una risposta migliore agli studenti anche in termini di sbocchi occupazionali». Secondo Profumo, inoltre, le università federate potranno contare su docenti impegnati in più atenei. «Questo - ha aggiunto Profumo - potrebbe essere una modalità per ridisegnare il sistema regionale». Prima dell'estate, invece, sarà avviato il processo di abilitazione per i docenti di prima e seconda fascia, mentre tra circa due mesi il ministero sarà in grado di stimare l'entità del maxi concorso per insegnanti. Il ministro è convinto che il Paese deve investire pure nella formazione tecnico professionale sia nella scuola superiore, sia nei percorsi post diploma. L'ha ribadito nella visita all'Its Malignani dove si è soffermato sulla necessità di coinvolgere nel progetto le aziende e i sindacati, puntando anche su un maggiore investimento nelle ore di laboratorio, sui tirocini e sull'orientamento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ciaspolada e primo soccorso per 40 ragazzi

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Ciaspolada e primo soccorso per 40 ragazzi

SACILE Dal Pedibus alla Ciaspolada 2012: in marcia a Piancavallo 40 ragazzi delle primarie di Sacile, con il Gruppo dei volontari civici. Anno quarto della giornata sulla neve per le quinte classi, diplomati dal Pedibus e premiati con l'extra di una giornata di vacanza. «Un riconoscimento ai bambini del Pedibus ha spiegato Nevio Zorzetto, numero uno dei volontari civici. Con una decina di volontari e l'Associazione nazionale carabinieri, abbiamo partecipato alla simulazione di un'emergenza. Realizzato con il Cai di Sacile e di Pordenone e con un cane da ricerca del Soccorso alpino». Prima la camminata in mezzo ai boschi innevati e, poi, è partita la caccia al disperso. Vissuta con gli istruttori, la simulazione di ricerca di una persona smarrita sotto la neve, ha emozionato i ragazzi. «Sono stati coinvolti dice Zorzetto a una lezione sul primo soccorso. Poi, la parte pratica». Grande entusiasmo, condiviso dal direttore dello sportello Bcc Sabina Sonogo e dal colonnello Luca Cappelli comandante dell'aeroporto di Aviano. (c.b.)

pra de gai, sale la protesta no al progetto veneto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- Pordenone

Pra de Gai, sale la protesta «No al progetto veneto»

Prata, chiesto un incontro urgente all assessore regionale Luca Ciriani Due i punti deboli: la sicurezza di Ghirano e le «norme asfissianti» del Piano

LA REAZIONE

Moras (Brugnera): «Anche io contrario»

Casse di espansione sul Pra de Gai: il sindaco Ivo Moras (foto) conferma la contrarietà di massima della sua giunta al progetto. «Non mi è stato ancora presentato il nuovo progetto dice , per questo attendo di capire se è cambiato qualcosa prima di esprimermi. La mia amministrazione, ma anche quella che mia preceduto, è sempre stata contraria al progetto del bacino del Pra de Gai per gli effetti sul territorio di Brugnera». Finora infatti i vari studi eseguiti sulle conseguenze dell opera per i paesi a monte paventano un pericoloso innalzamento del livello dell acqua del fiume Livenza. «Per quello che so, e questo vale fino a quando non mi dimostrano il contrario spiega infatti Moras , la realizzazione del bacino a Sud di Brugnera andrebbe ad incrementare di 20 centimetri lo sfioramento delle acque in caso di piena del Livenza nel tratto a monte del bacino, con evidenti problemi e rischi connessi per i territori a monte». Il progetto, elaborato dalla regione Veneto, è considerato fondamentale per la sicurezza dei paesi rivieraschi veneti da Mansuè fino a Caorle. Il bacino permetterebbe di rallentare la corsa dell acqua a valle, alleggerendo in caso di piena la situazione di sofferenza all altezza dei comuni di Meduna e Motta di Livenza. Dall altra parte però la medesima opera rischia di avere pesanti ripercussioni sui paesani friulani a monte, con un innalzamento pericoloso del livello del fiume che rischierebbe di travolgere i territori di Pasiano, Prata, Brugnera e fino a Sacile. «Devo capire bene cosa propone il nuovo progetto conclude Moras , ma posso assicurare che lotterò in tutti i luoghi preposti per la sicurezza idraulica del mio comune». (c.st.)

PRATA Progetto Pra de Gai: altolà. Prata ribadisce all unanimità la completa avversione al documento preliminare depositato in Regione dalla parte veneta. Il progetto di laminazione delle piene dei fiumi Meduna e Livenza, attraverso una serie di opere pubbliche da realizzarsi nel bacino naturale del Pra de Gai, esteso sui territori comunali di Mansuè e Portobuffolé nel Trevigiano e di Prata di Pordenone, viene nuovamente respinto dalle comunità rivierasche friulane. In riferimento al progetto preliminare delle casse di espansione, è il Pdl il più deciso a sostenere la contrarietà dei pratesi. «Il Pdl di Prata alza la barricata garantisce il coordinatore Denis De Marchi . Da tempo la posizione del partito è chiara e netta ovvero di contrapposizione al progetto per il fondamentale motivo che non venivano descritti gli effettivi benefici sul territorio e i contraccolpi che tale opera portava in particolar modo all abitato di Ghirano. Dalle prime anticipazioni sembra che il progetto sia stato modificato rispetto all originale». «Da subito aggiunge De Marchi è stato chiesto un incontro urgente da parte del sindaco Nerio Belfanti e dell assessore provinciale Antonio Consorti al referente in Regione per la sicurezza ambientale e Protezione civile, l assessore Luca Ciriani, che si è dimostrato immediatamente disponibile ad approfondire il tema e analizzare in ogni sua parte il nuovo progetto». Anche se è chiaro che in piena campagna elettorale non si troverà un solo esponente politico che a Prata appoggerà pubblicamente il progetto Pra de Gai, è altrettanto evidente qual è il punto debole della progettazione veneta. «Due punti saranno trattati con estremo rigore puntualizza De Marchi . La totale e incondizionata messa in sicurezza dell abitato di Ghirano dove vanno potenziate le opere di sicurezza idraulica lungo il fiume Livenza quali palancoleature, idrovore e condotte per lo scolo delle acque interne, e la discussione e l individuazione del percorso di liberazione dalle asfissianti norme del vigente PaiL (il Piano per la sicurezza idraulica del Livenza) che stanno pressoché bloccando l attività edilizia privata, anche di modesta dimensione. Il Pdl sottolinea ancora una volta che senza risposte concrete e affidabili, metterà in campo la massima determinazione contro questa opera che per mettere in sicurezza territori a valle può creare estrema pericolosità per quelli

pra de gai, sale la protesta no al progetto veneto

a monte, e nella fattispecie Ghirano, già martoriata nel passato dalla forza distruttrice dell'acqua». Sulla sicurezza idraulica il Pdl qualche settimana fa aveva tenuto uno specifico incontro pubblico proprio nella frazione di Ghirano, il territorio dove verrebbero realizzate le opere più impattanti per consentire il riempimento scientifico e non più causale del bacino di contenimento di Pra de Gai. Giacinto Bevilacqua ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ripulita una vasta area in riva al meduna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

ZOPPOLA

Ripulita una vasta area in riva al Meduna

ZOPPOLA Penne nere sempre in prima linea nella salvaguardia del territorio: 71 alpini del gruppo di Protezione civile della sezione Ana di Pordenone, provenienti da sedici comuni del Friuli occidentale (i più lontani sono arrivati da Cimolais) hanno effettuato un intervento di pulizia da rovi e arbusti su un terreno comunale di circa 6 mila metri quadrati in riva al Meduna. Nel corso della mattinata, inoltre, sono stati recuperati diversi rifiuti, che testimoniano l'inciviltà di qualcuno e fanno comprendere ancora di più quanto sia fondamentale l'opera delle penne nere. Senza il loro apporto, con tutta probabilità, il territorio si troverebbe in situazione di maggiore difficoltà e le amministrazioni sarebbero costrette a investire risorse economiche per le opere che gli alpini realizzano per puro spirito volontaristico. L'intervento, coordinato da Gianni Antoniutti, ha fatto seguito a uno analogo dello scorso anno e rientra in un accordo fra la sezione Ana e il Comune di Zoppola per sviluppare sinergie nelle attività di volontariato a favore del territorio. Volontariato che assume un peso specifico notevole, in considerazione dell'importanza di mantenere il territorio in condizioni di pulizia, anche a fronte della maleducazione di quanti gettano le proprie immondizie in alcuni degli scorci naturali più belli di Zoppola. La mattinata si è conclusa con un pranzo nel centro sociale di Orcenico Superiore, organizzato dai volontari della Pro loco e del Tiglio. Una mattinata che ha confermato la centralità delle penne nere nel tessuto sociale della comunità, che trae beneficio dall'impegno di questi volontari, capaci di contribuire, a volte in modo determinante, alla salvaguardia del territorio. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ex dragoni all'opera per pulire l'ederle

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

PALMANOVA

Ex Dragoni all'opera per pulire l'Ederle

Le operazioni dei volontari in vista del raduno del Genova Cavalleria il 20 aprile

PALMANOVA E in programma per il 20 aprile il raduno degli ex Dragoni del Genova Cavalleria. L'organizzazione dell'evento ha portato, nei giorni scorsi, alcuni volontari della sezione Anac di Palmanova e Torino a un'opera di pulizia dell'area dell'ex caserma Ederle. Spiega il presidente della locale sezione Anac, il tenente della riserva Roberto Ganz: «La Ederle era fino al 1992 la sede del nostro glorioso Reggimento. Ora la caserma è dismessa ed è entrata nelle proprietà del Comune. Agli ex Dragoni quei luoghi sono familiari e cari. Per questo una parte del nostro raduno di aprile si svolgerà all'interno di quell'area, ovviamente ripulita e messa un po' in ordine». E così sabato alcuni ex Dragoni, aiutati dalla squadra comunale di Protezione civile, si sono messi all'opera per svolgere lavori di pulizia e manutenzione presso l'ingresso principale dell'area e per liberare dagli arbusti infestanti la facciata della palazzina comando, vale a dire la caserma napoleonica ospitata all'interno della Ederle. Monica Del Mondo

tromba d'aria, i danneggiati chiedono vertice con orsoni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

PELLESTRINA

Tromba d'aria, i danneggiati chiedono vertice con Orsoni

PELLESTRINA Il neonato comitato di residenti danneggiati dalla tromba d'aria che ha colpito l'isola il 23 luglio del 2010 ha chiesto un incontro al sindaco Orsoni. È questo il primo passo ufficiale del comitato. L'obiettivo è quello di sbloccare una situazione ferma a 19 mesi fa, cioè quando venne dichiarato lo stato di calamità naturale e da Roma furono promessi indennizzi agli abitanti. Invece al momento attuale non è ancora arrivato neppure un centesimo per le centinaia di famiglie colpite tra Portosecco, San Pietro in Volta e Pellestrina. Chi ha subito danni al tetto, che alle auto oppure ad altre porzioni di edifici. I danni stimati superavano i 5 milioni di euro ma da Roma non si è mosso nulla. La speranza del comitato è quella che, attraverso anche un interessamento di Ca' Farsetti, possa ora essere ottenuto qualcosa di concreto. I danni della tromba d'aria riguardarono comunque anche edifici pubblici e impianti sportivi. Strutture sulle quali il Comune sta iniziando a intervenire dopo aver ricevuto i fondi dalle assicurazioni. (s.b.)

Doppio incendio di sterpaglie in localita Zegla

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Stampa questo articolo

CORMONS

Doppio incendio di sterpaglie in località Zegla

CORMONS Secondo incendio di sterpaglie nel giro due giorni a Zegla, nel territorio comunale di Cormons. Dopo lunedì, anche ieri una squadra di vigili del fuoco del comando provinciale di Gorizia anche è intervenuta nel primo pomeriggio di ieri, sempre a Zegla, per spegnere un incendio di sterpaglie che stava lambendo un fabbricato. Il pronto intervento dei pompieri ha prima circoscritto le fiamme evitando che si espandessero e poi hanno spento l'incendio e ogni focolaio. L'intervento è durato poco più di due ore. Sul posto anche i carabinieri di Cormons.

lomello, una frana blocca i lavori della pista

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Lomello, una frana blocca i lavori della pista

Ritardi e aumento di costi per il percorso ciclopedonale verso il cimitero, ma ora il cantiere riapre

LOMELLO Una frana ha sconvolto i lavori della nuova pista ciclo-pedonale diretta al cimitero; poi è sorta la necessità di una variante al progetto per conferire maggior resistenza alla sede di scorrimento, all'argine di tenuta e per garantire all'acqua un naturale drenaggio verso un fosso che sta alla base dell'opera. Ora l'assessore alle opere pubbliche e vicesindaco Franco Pelizza annuncia la ripresa dei lavori: «Si è trattato di un imprevisto vero e proprio che ci ha costretti a sospendere le opere e a rivedere l'impianto progettuale con dei rinforzi ed una indispensabile opera di drenaggio. I lavori, affidati in appalto alla Noè Scavi di Garlasco, stanno per riprendere e pensiamo, nonostante il tempo perduto, di rifarci con l'arrivo della bella stagione». In pratica, l'intero fronte della pista ciclo-pedonale che affianca la strada provinciale per Semiana, sino al cimitero urbano, verrà rifatto. Il tutto comporterà evidenti ritardi attraverso l'adozione di una nuova delibera di giunta comunale per poter autorizzare la variante. I costi in esubero, rispetto al preventivo d'appalto, saranno coperti dai precedenti ribassi d'asta. Lo stesso Franco Pelizza conferma: «Abbiamo determinato la ripresa dei lavori perché intendiamo risolvere l'annoso problema dei cortei funebri diretti al cimitero, ancora oggi costretti a transitare sulla trafficata strada provinciale. La pista laterale, franata per l'insorgenza di acqua, nascerà ora su di un basamento solido e su di un letto di sassi che fungeranno da drenaggio idrico naturale; l'acqua verrà raccolta dal fosso irriguo sottostante». Ed infine: «Le accuse di ritardi? Sono pienamente giustificati da un inconveniente che, chi apre un cantiere, può trovarsi di fronte in ogni momento e in ogni circostanza senza alcun preavviso». (p.c.)

ÌxÅ

Incendio sopra le scuole Fumo e paura ad Aprica

- tirano e alta valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Incendio sopra le scuole Fumo e paura ad Aprica"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

[Incendio sopra le scuole](#)

[Fumo e paura ad Aprica](#)

[Tweet](#)

28 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

APRICA - Per domare il rogo sono intervenuti anche due elicotteri della Forestale (Foto by Clara Castoldi)

APRICA - La densa colonna di fumo era visibile sino a Sondrio (Foto by Clara Castoldi)

APRICA - Incendio di vaste proporzioni quello che nella giornata di ieri ha interessato Aprica dove sono andati in fumo tre ettari di bosco, ovvero 30mila metri quadrati di terreno.

Il rogo è partito poco dopo le 11 in zona Belvedere e, nel giro di poco tempo, ha interessato una superficie ampia con fiamme che sono andate a lambire anche l'area al di sopra delle scuole di Aprica, dove gli studenti assistevano con curiosità a quanto stava accadendo sopra di loro.

Consistente e prolungato anche l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno impiegato quattro ore e mezzo per spegnere l'incendio con l'aiuto anche di due elicotteri della Forestale.

L'allarme ai Vigili del fuoco è stato dato alle 11.20. Sul posto sono intervenuti inizialmente i volontari di Aprica con la propria autopompa, i Vigili del fuoco di Tirano con Aps, un'autobotte e il modulo antincendio boschivo e la protezione civile della Cm di Tirano.

Con il vento che spirava ancora ieri e il terreno secco nel giro di poco l'incendio si è dilatato richiedendo l'ausilio di due elicotteri della Forestale che hanno attinto l'acqua dalla diga di Frera.

Un elicottero si occupava di spegnere il versante che guarda verso Sondrio, l'altro la parte sopra l'abitato di Aprica.

La colonna di fumo, che si levava dal Belvedere, era visibile fino da Sondrio. La presenza di piante resinose ha reso, infatti, particolarmente intenso il fumo, mentre il vento in un attimo ha provocato l'allargamento del fronte dell'incendio che da una zona periferica di Aprica è arrivato fino sopra alla contrada di Santa Maria e, come detto, sopra le scuole.

Si tratta di una zona incolta e boschiva, dove è probabile che l'incendio sia partito in modo accidentale, anche se le cause devono essere accertate. Già nel pomeriggio di ieri la Guardia Forestale si è recata sul posto per i primi rilievi.

riproduzione riservata

Frana di Schignano La montagna è da risanare

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Frana di Schignano La montagna è da risanare"

Data: **28/02/2012**

[Indietro](#)

Frana di Schignano

La montagna è da risanare

[Tweet](#)

28 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

SCHIGNANO - Il masso e l'auto danneggiata (Foto by selva selva)

Gallery: Schignano, masso

SCHIGNANO Non ci sono pericoli imminenti, ma esiste un'ampia area boschiva , a monte della strada provinciale 15 della Valle d'Intelvi, tra Sant'Anna di Argegno e la frazione Occagno di Schignano, fortemente a rischio idrogeologico che necessita di sistemazioni idraulico-forestali.

Ad affermarlo è il sindaco Carla Cerutti, dopo il sopralluogo dei Vigili del Fuoco, intervenuti nella zona dove, domenica pomeriggio, un masso di circa quattro quintali è rotolato a valle colpendo in pieno una Fiat Punto e un ciclomotore, parcheggiati davanti all'abitazione al civico 7 di via Felice Cavallotti.

La frana, per fortuna, non ha provocato feriti ma solo danni ai veicoli e tanta paura nella famiglia di Marco Trincavelli e Doris Peduzzi.

riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Un incendio blocca il treno Legambiente: denunciate Rfi.:Dopo i furti di cavi ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

IL CAOS TORINO-AOSTA

Un incendio blocca il treno Legambiente: denunciate Rfi **Pellissier**

Dopo i furti di cavi di rame e i guasti, ora anche il fuoco. Prosegue l'odissea dei pendolari della ferrovia Torino-Aosta. Ieri il treno partito delle 16,33 da Torino è stato fermato a Chivasso dove i passeggeri sono stati caricati su un altro treno, più piccolo e a gasolio. Questo a causa di un rogo di sterpaglie tra Chivasso e Montanaro, sul quale sono intervenuti i vigili del fuoco; per sicurezza è stata staccata la linea elettrica. E intanto Legambiente attacca e dice a Marguerettaz: «Denunci Rfi».

A PAGINA 49

La Protezione Civile premiata col Sigillo::Sabato a Palazzo Lasc...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

La Protezione Civile premiata col Sigillo VALERIO CATTANEO presidente del Consiglio regionale Sabato a Palazzo Lascaris si è vissuta la significativa cerimonia del conferimento ai volontari della Protezione Civile piemontese del Sigillo della Regione. Si tratta di un riconoscimento che viene concesso, di rado, a persone o istituzioni che con la loro attività abbiano contribuito al bene della comunità regionale, con abnegazione e spirito di servizio. Sono orgoglioso che il Consiglio regionale, che ho l'onore di presiedere, abbia assunto questa decisione all'unanimità, confermando l'attenzione che l'Istituzione ha nei confronti di questo specifico settore del volontariato, che ha operato con coraggio e grande professionalità in Piemonte e fuori, in Abruzzo e ad Haiti per il terremoto, in Liguria per l'alluvione, nuovamente in centro-Italia per le recenti, forti nevicate.

È una componente del Piemonte solidale che, come tante altre realtà del Terzo Settore, offre un contributo positivo determinante per assicurare la coesione sociale e supportare le iniziative delle pubbliche istituzioni. Con il Sigillo abbiamo voluto ribadirlo in modo formale, ma a mio avviso il ruolo più importante della Protezione Civile è stato quello di far maturare, in Piemonte, una forte consapevolezza, diffusa nella popolazione, dei rischi che derivano dai fenomeni naturali o da altri fattori ambientali. Questa coscienza dei pericoli che si corrono aiuta a prevenirli, a limitarne gli effetti, come abbiamo riscontrato lo scorso novembre quando le forti piogge hanno sì provocato danni, ma nessuna vittima. Ritengo quindi che il Sigillo alla Protezione Civile sia un riconoscimento che abbiamo dato, non solo alle migliaia di volontari che ogni giorno vi operano, ma a tutta la società piemontese per il suo comportamento sobrio, determinato e serio nelle situazioni di difficoltà che abbiamo vissuto in questi anni.

Bambini a lezione di Protezione civile::Terza lezione, ieri a...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

ALLE ELEMENTARI DI CHIAVAZZA

Bambini a lezione di Protezione civile

Terza lezione, ieri alla scuola elementare di Chiavazza, per illustrare ai bambini di quinta il lavoro della Protezione civile locale. Responsabile del corso è il volontario della Protezione civile alpina di Biella, Giorgio Cinguino, sostenuto dagli Alpini di Chiavazza e dalle insegnanti. Le ultime lezioni vedranno protagonisti i responsabili delle forze dell'ordine, che illustreranno come si affrontano le criticità del territorio.

Cinque scosse in 18 ore nelle vallate cuneesi Paura ma nessun danno::Cinque scosse di terr...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 28/02/2012

Indietro

TERREMOTO. L'ULTIMA ALLE 17,31

Cinque scosse in 18 ore nelle vallate cuneesi Paura ma nessun danno ANDREA GARASSINO

CUNEO

L'epicentro del terremoto registrato dall'Istituto nazionale di geofisica

Cinque scosse di terremoto in 18 ore nelle Alpi Cozie. L'ultima alle 17,31 di ieri.

La prima è stata breve (pochi secondi) ma anche la più intensa. Si è avvertita chiaramente soprattutto ai piani più alti degli edifici ed ha allarmato la popolazione. È stata registrata alle 23,37 e 55 secondi di domenica. Magnitudo di 4,4 della scala Richter. L'epicentro è stato fissato dai sismografi in Francia, nella zona di Barcelonette e Vars, a una profondità di 6,9 km.

Il comando provinciale dei vigili del fuoco a Cuneo ha ricevuto numerose chiamate. «La prima telefonata alle 23,40 - dicono dal centralino del "115" -, ne sono seguite decine. Molta gente era ancora sveglia, si è preoccupata. Non ci sono state richieste d'intervento di soccorso, né segnalazioni di danni».

La notizia si è subito diffusa su internet: gli utenti di Twitter e Facebook hanno iniziato a postare notizie, link con i siti che ufficializzavano il sisma. Il terremoto è stato avvertito in tutta la Granda, con segnalazioni da Saluzzo, Busca, Savigliano, Cuneo, ma anche dal Torinese, così come nel Ponente ligure e in Costa Azzurra.

Le strumentazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato altre quattro scosse, sempre sulla dorsale delle Alpi Cozie. La seconda alle 0,39 con magnitudo 3,3 ed epicentro sempre nella stessa zona, ma più in profondità, 7,8 km.

Ieri mattina le scosse più lievi: alle 8,11 di magnitudo 2,6 e a mezzogiorno in punto di 2,1. L'epicentro di quest'ultima scossa, a 10,4 km di profondità proprio al confine tra Italia e Francia, a meno di 10 chilometri da Cesana Torinese e Claviere. Alle 17,31, infine, l'ultimo terremoto con magnitudo 3,5. L'epicentro nelle vallate tra Barcelonette e Embrun, a 7,4 km di profondità.

Il 27 gennaio nel Cuneese era stato avvertito un altro terremoto. In quell'occasione la terra tremò nella zona dell'Appennino nelle province di Parma e Reggio Emilia.

Primo allarme alle 23,37 con molte telefonate ai vigili del fuoco Epicentro a Barcelonette

Frana sulla provinciale Lavori da inizio marzo::«All'inizio della ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 28/02/2012

Indietro

SALICETO. VIABILITÀ

Frana sulla provinciale Lavori da inizio marzo [M. A.]

Enrico Pregliasco Il sindaco di Saliceto si sta battendo per una rapida riapertura della strada

«All'inizio della prossima settimana partiranno i lavori per la messa in sicurezza del versante per riaprire a senso unico alternato la provinciale 439, interrotta da una frana dal 15 febbraio». Lo ha annunciato ieri mattina il presidente della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza, durante l'incontro con i Comuni di Saliceto e Cengio, Rete ferroviaria italiana e Trenitalia per definire il cronoprogramma dei lavori per la riapertura della strada.

«Al presidente della Provincia è stata consegnata la lettera firmata da otto Comuni della Valbormida cuneese e dal Comune di Cengio - spiega il sindaco di Saliceto Enrico Pregliasco -: ha confermato la volontà di rispondere alle richieste di apertura urgente della strada. Trenitalia ha annunciato che da domani tutti i treni in transito sulla Torino-Savona che fermavano almeno in una delle stazioni di Cengio o Saliceto, fermeranno in entrambe».

«Ora - continua Pregliasco oltre alla richiesta di Cengio e Saliceto di poter vigilare sui lavori per accelerare il più possibile i tempi di riapertura, stiamo chiedendo ai ministeri di ottenere sgravi fiscali per famiglie, commercianti ed imprese locali».

ÌxÀ

Il Comune distribuisce le compostiere e taglia le tasse ai cittadini "virtuosi"::Il Comune di Soldano ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

SOLDANO IN AUMENTO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il Comune distribuisce le compostiere e taglia le tasse ai cittadini "virtuosi" [L.R.]

SOLDANO

Il sindaco Antonio Fimmanò

Il Comune di Soldano distribuisce le compostiere ai suoi abitanti e in contemporanea assegna uno sconto in bolletta a chi riceve queste pari al 10%. L'iniziativa, annunciata dal sindaco Antonio Fimmanò, è resa possibile dalla Provincia di Imperia, che ha finanziato l'acquisto delle apparecchiature che consentono di ricavare concime dalla parte umida dei rifiuti, diminuendo notevolmente il peso della spazzatura che viene portata in discarica e di conseguenza aumentando la percentuale di raccolta differenziata che riesce a portare avanti il Comune. «Abbiamo appena distribuito le prime 30 compostiere ricevute da Imperia dice Fimmanò ma presto ne arriveranno delle altre visto che ci sono già altri fondi a disposizione e quindi abbiamo immediatamente riaperto le graduatorie. Invitiamo tutti i nostri cittadini interessati a fare domanda: piano piano cercheremo di accontentare le varie richieste». Anche la Regione ha in mente di finanziare i progetti di acquisto di compostiere e a breve dovrebbero arrivare per tutto l'Imperiese circa 55 mila euro: la somma sarà utilizzata per l'acquisto collettivo di apparecchi che poi verranno divisi tra i vari Comuni della Provincia. Soldano tra i piccoli Comuni è quello che ha ottenuto le percentuali migliori di differenziata ma non termina qui le iniziative in tal senso: ogni 15 giorni si svolge la raccolta degli ingombranti, con un container controllato dai volontari della Protezione civile, posizionato in centro dalle 8 alle 12.

Una corsa a quattro per succedere a Paracchini::Sarà una corsa a qua...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

Varallo Pombia

Una corsa a quattro per succedere a Paracchini [C. F.]

Sarà una corsa a quattro quella per la poltrona di sindaco di Varallo Pombia, il secondo Comune del Novarese, per numero di abitanti, interessato dalle Amministrative fissate per il 6 e 7 maggio. In lizza, Danilo Gorla, candidato sindaco per la lista «Uniti per Varallo Pombia», detta del Campanile; Jonatha Carlo Mazzella, portabandiera di «Insieme per Varallo Pombia», Marco Chiappini, candidato sindaco de «La piazza» e Alberto Pilone, supportato dalla lista «Progetto Varallo Pombia. Costruiamo insieme». Danilo Gorla, 43 anni, da cinque in consiglio con delega alla Protezione civile e al turismo nella giunta di Luigi Mario Paracchini, si tratta di una candidatura nel segno della continuità: «La nostra lista, moderata e apartitica, è alla guida del Comune dal 1989. Con il motto "Viviamo insieme il nostro paese" intendiamo lanciare un messaggio di vicinanza alla popolazione. Non è casuale che nella nostra lista siano rappresentate due associazioni come il Gruppo volontari protezione civile Varallo Pombia 98 e la Pro Baby». Anche Jonatha Carlo Mazzella, classe 1977, siede nei banchi della minoranza e vuole segnare una rottura rispetto al passato: il programma sarà delineato sulla base delle esigenze degli abitanti, che si prefigge di ascoltare per valutare le priorità. Marco Chiappini, 32 anni, viene dal mondo del volontariato ed è stato presidente del gruppo Aib «Salamandra»: rappresenta una lista di under 35, quasi tutti al primo impegno amministrativo. Politico di lungo corso Alberto Pilone, classe 1950: è vicesindaco di Pombia, dove risiede e dove ha ricoperto la carica di primo cittadino. L'ufficializzazione della sua candidatura risale ai giorni scorsi ed è già al lavoro con la sua squadra, sostanzialmente di area moderata, che presenta persone radicate nella realtà varalpombiese.

In lizza: Danilo Gorla Jonatha Mazzella, Marco Chiappini e Alberto Pilone

La terra ha tremato di notte paura e molte telefonate al 115::Scossa di terremoto d...

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: 28/02/2012

Indietro

SANREMO NON SI SONO REGISTRATI DANNI

La terra ha tremato di notte paura e molte telefonate al 115 [D. MARR.]

Scossa di terremoto di 4,4 gradi della scala Richter, la scorsa notte in provincia di Imperia. Il sisma è stato avvertito poco prima della mezzanotte in tutta la provincia. L'epicentro è stato individuato nella zona delle Alpi Cozie, a una profondità di 6,9 chilometri a cavallo tra il confine Francese e la provincia di Cuneo. Molti gli imperiesi che hanno avvertito la scossa, rivolgendosi al 115 dei Vigili del fuoco e anche al 118. Nessun danno a cose o persone è stato comunque segnalato.

Altre scosse di entità minore sono state registrate dai sismografi nell'arco della giornata di ieri. Piccoli episodi non percepiti nella nostra provincia. L'ultima in ordine di tempo alle 12 di ieri con magnitudo 2,1 sempre al confine tra Piemonte e Francia a 10 chilometri di profondità. La scossa è stata preceduta da altri eventi registrati dagli strumenti dell'Istituto di Vulcanologia a mezzanotte e 40 e alle 8 di ieri. Anche in questo caso l'epicentro è stato localizzato nell'estremo Nord Ovest, sulle Alpi Cozie. Si tratta di scosse lievi che in pochi hanno percepito nell'imperiese, data la lieve magnitudo degli eventi.

Già nelle scorse settimane alcune scosse di terremoto con epicentro tra l'Emilia Romagna e la Toscana erano state percepite anche nella provincia di Imperia creando talvolta qualche allarmismo tra la popolazione, ma come è risaputo la nostra zona è da sempre interessata da fenomeni di questo tipo.

ÌxÀ

Notte di fuoco sulle alture di Arenzano::Una notte d'inferno...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

GENOVA LE FIAMME SONO ARRIVATE A SFIORARE LE ABITAZIONI, CHE SONO STATE EVACUATE

Notte di fuoco sulle alture di Arenzano

L'incendio è stato spento ieri mattina grazie all'intervento di tre elicotteri e due Canadair ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

I vigili del fuoco hanno lavorato ore per avere la meglio sull'incendio

Una notte d'inferno ha illuminato di fuoco alimentato dal vento le alture tra Voltri e Arenzano, arrivando a lambire alcune abitazioni, che sono state evacuate: quattro focolai diversi hanno fatto divampare alla fine un fronte di tre chilometri di fiamme a Camponave e Crevari. Solo ieri mattina, grazie all'intervento di 3 elicotteri, di cui uno arrivato fuori regione, e due Canadair, i roghi sono stati domati ed è cominciata la bonifica del territorio, dalle alture sino alle scarpate sotto i viadotti della A 10, ridotti a una distesa nera e grigia, fumante. Erano ancora attivi alcuni focolai al Faiallo, ma senza minacciare le case.

Secondo una prima stima, sarebbero andati distrutti oltre 150 ettari di vegetazione. La gravità della situazione si è delineata l'altra sera intorno alle 19,30, dopo una giornata di allarmi in varie zone della provincia: prima a Carasco, in Valfontanabuona, poi alle spalle del Cep, nel Ponente cittadino, quindi a Ceranesi, in Valpolcevera, e infine appunto a Crevari, sopra Voltri. Il vento violento che spingeva verso il mare ha distrutto un capannone adibito a deposito di macchinari agricoli e danneggiato auto, circondando quattro abitazioni che sono state sgomberate. Le famiglie hanno passato la notte all'aperto, preferendo seguire da vicino l'evolversi della situazione, con il cuore in gola per paura di perdere tutto, piuttosto che rifugiarsi nei locali approntati dal Comune e non avere il senso di quello che stava accadendo. Nella serata è stato chiuso il tratto autostradale della A 10 tra Voltri e Arenzano, poi riaperto intorno alle 6, dopo sette ore, e quindi chiuso a intermittenza per consentire il passaggio dei Canadair e degli elicotteri. Al passaggio dei velivoli antincendio, in previsione del getto d'acqua, è stata anche interrotta l'erogazione dell'energia elettrica.

Dalla mezzanotte hanno lavorato ininterrottamente i vigili del fuoco di Genova, Savona e La Spezia, arrivati in soccorso, gli uomini della Forestale e i volontari antincendio. Ieri mattina anche la sindaco Marta Vincenzi e l'assessore alla Protezione Civile del Comune, Francesco Scidone, hanno effettuato un sopralluogo nella zona. «Alle 11,30 - ha detto Scidone - l'incendio era domato e sono cominciate le bonifiche».

ÌxÀ

Per la frana di Cengio via ai lavori.:Frana sulla Sp 339, s...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

TRENITALIA FARA' FERMARE I CONVOGLI IN TUTTE LE STRAZIONI

Per la frana di Cengio via ai lavori

Intanto i commercianti chiedono al Comune di essere tutelati [M.CA.]

CENGIO**Ancora molti disagi per la frana tra Cengio e Saliceto**

Frana sulla Sp 339, si punta alla riapertura almeno parziale nel più breve tempo possibile, con i lavori che potrebbero iniziare già la prossima settimana. Il 2 marzo sopralluogo dell'assessore regionale Rafafella Paita e del presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza. Intanto i commercianti di Cengio chiedono al Comune di tutelarli.

Ieri mattina, vertice in Provincia, presieduto dallo stesso Vaccarezza, che spiega: «Abbiamo incontrato i rappresentanti di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), che desidero ringraziare per disponibilità e collaborazione. Era importante confrontarci con loro poiché i lavori non possono non tenere conto della presenza nell'area della tratta Torino-Savona. Trenitalia ha confermato inoltre che da mercoledì 29 febbraio tutti i treni in transito sulla linea Torino-Savona che attualmente fermano almeno in una delle stazioni di Cengio o Saliceto, sosterranno in entrambe». Vaccarezza conferma anche il sopralluogo di venerdì: «Con l'assessore Paita saremo a Cengio alle 15; e posso anticipare che la prossima settimana certamente inizieranno i lavori. Lavori che proprio in questi giorni verranno assegnati poiché è già in corso la selezione delle ditte». L'obiettivo, sottolinea Vaccarezza, è, infatti, «giungere il prima possibile all'apertura, seppur parziale, del tratto stradale. Ad oggi non possiamo sbilanciarci sulla durata dei lavori, ma sarà solo con il sopralluogo di venerdì che potremo essere più precisi sulle tempistiche che, comunque, punteranno su una riapertura almeno parziale anteposta alla completezza dell'intervento».

Commenta, il sindaco di Cengio, Ezio Billia: «Bisogna dare atto che l'emergenza si è affrontata in modo celere, con una sinergia tra tutti gli enti, dai Comuni alle Province, alle Regioni, alle Prefetture, che tenendo conto dei gravissimi disagi che comporta la chiusura di quella provinciale, ha saputo dare risposte in tempi brevi. Purtroppo efficienza non significa miracoli, e le ricadute sul nostro tessuto commerciale sono e saranno pesanti, come ho fatto presente anche durante l'incontro».

I commercianti cengesi lamentano previsioni di incassi dimezzati almeno al 50% e quindi chiedono al Comune di farsi promotore di agevolazioni che tengano conto dello stato di emergenza.

Leggera scossa di terremoto avvertita a Savona::Una leggera scossa di...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **28/02/2012**

Indietro

EPICENTRO IN FRANCIA**Leggera scossa di terremoto avvertita a Savona [L.M.]**

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita l'altra notte in varie zone della provincia di Imperia. Decine le telefonate pervenute ai vigili del fuoco e al 118 da parte di cittadini allarmati, molti dei quali sono scesi in strada. Non sono stati comunque segnalati danni a persone o cose. La scossa - dell'intensità di 4,9 gradi della scala Richter - ha avuto il suo epicentro in Francia, nella regione dell'alta Provenza, poco lontano dalla città di Barcelonette, a una certa distanza dal confine italiano.

Altri 2 milioni e 850 mila euro per la valutazione delle piene del Bacchiglione

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Altri 2 milioni e 850 mila euro per la valutazione delle piene del Bacchiglione"*Data: **29/02/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Altri 2 milioni e 850 mila euro per la valutazione delle piene del Bacchiglione Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:12 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - La Regione finanzia per la tutela del territorio altri 2 milioni e 850 mila euro e rende disponibile un sistema per la valutazione delle piene del Bacchiglione, il sindaco Variati: "Sono molto soddisfatto per avere ottenuto oggi questi importanti risultati, ma andrò avanti perché c'è ancora tanto da fare in tema di prevenzione" Un consistente bottino quello portato a casa oggi dal sindaco Variati reduce da un incontro a Marghera condotto dal commissario per l'alluvione Perla Stancari e a cui sono stati invitati anche gli altri Comuni alluvionati, Bovolenta, Caldogno, Casalsrugo, Monteforte d'Alpone, Ponte San Nicolò, Saletto, Soave e Veggiano.

La Regione Veneto ha assegnato oggi 2 milioni e 850 mila euro a Vicenza a copertura parziale della spesa per i progetti indifferibili e urgenti presentati dal Comune per un totale di 10 milioni di euro (il Comune aveva chiesto alla Regione la copertura di opere per 18 milioni di euro di cui sono stati ritenuti ammissibili lavori per 10 milioni di euro).

Il finanziamento consentirà, quindi, di coprire il costo degli interventi per ponte Pusterla con 1 milione e 450 mila euro; la somma restante si valuterà come utilizzarla in base alle priorità. Tra i progetti da finanziare, che nei prossimi giorni verranno portati all'attenzione del commissario Stancari, ci sono il teatro Astra, contrà Torretti, via Rumor, contrà S. Pietro, contrà XX Settembre e l'analisi di tutti i ponti della città.

Il Comune di Vicenza, inoltre, ha già eseguito opere considerate di somma urgenza per 5 milioni di euro di cui ha ricevuto dalla Regione il finanziamento per 2 milioni 845 mila euro.

La Regione ha annunciato anche che sarà in grado entro la metà di marzo di riferire al Comune i dati relativi agli stati di piena del Bacchiglione grazie a due specifici modelli la cui realizzazione è in fase di conclusione e che a breve saranno consegnati al centro funzionale decentrato della protezione civile.

Il primo modello è stato predisposto dall'Autorità di Bacino e consentirà la gestione delle previsioni di piene di tipo deterministico cioè attraverso i dati previsionali e i dati di monitoraggio sul territorio. L'area di operatività è tutto il bacino del Bacchiglione, a partire dal Leogra fino alla confluenza Bacchiglione/Brenta dopo la città di Padova.

Il secondo modello è affidato alla società IPROS Ingegneria Ambientale srl di Padova e consente la previsione di piene di tipo statistico (attraverso i dati delle previsioni confrontati con i dati storici già in possesso). Il modello opera nell'area del fiume Bacchiglione ed è finalizzato a prevedere i livelli idrometrici a Ponte degli Angeli.

"Oggi con soddisfazione porto ai vicentini due buone notizie al rientro dall'incontro con il commissario per l'alluvione Perla Stancari che ha convocato i sindaci dei Comuni alluvionati nel 2010 -dichiara il sindaco Achille Variati -. La Regione ha stanziato 2 milioni e 850 mila euro che entreranno nelle casse comunali a copertura dei progetti presentati dal Comune per mettere in sicurezza la città da possibili eventuali piene del Bacchiglione. Una parte di questa somma verrà utilizzata per coprire la spesa sostenuta per Ponte Pusterla. La somma restante verrà utilizzata per alcuni degli altri progetti previsti, dopo una valutazione in merito all'urgenza.

Altro buon risultato è l'aver ottenuto anche un sistema di valutazione degli stati di piena del Bacchiglione, cosa che ci consentirà di monitorare in modo più preciso la situazione grazie a strumenti di maggior precisione che saranno gestiti dal centro funzionale decentrato della protezione civile il quale ci trasmetterà i dati.

Altri 2 milioni e 850 mila euro per la valutazione delle piene del Bacchiglione

Certo, questi sono degli ottimi risultati -conclude il sindaco -, ma c'è ancora tanto da fare dal punto di vista della prevenzione per consentire ai cittadini di sentirsi sicuri nelle proprie case e di poter affidarsi all'ente comunale per eventuali emergenze."

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Bacchiglione, Achille Variati